Anno II. TORINO Sabato 21 NOVEMBRE 1868 Num. 323.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera e Roma	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	58	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 21 NOVEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Martedì a **Firenze** sarà riadunata la Camera elettiva, la rappresentanza del paese. Vogliamo sperare che i deputati non mancheranno ai loro stalli, vogliamo sperare che ritemperati per così dire dal soggiorno presso i loro elettori, dal più immediato contatto colle popolazioni di cui sono mandatari, essi andranno al dover loro con nuovo zelo, con maggiore e più vivo il coraggio dell'opinione e la franchezza del voto.

Noi facciamo invito, pressante invito a tutti quelli di nostra parte di accorrere. Il Ministero per organo del ministro delle finanze (il quale ogni giorno più assume la parte di regolatore, di ispiratore e di anima del Gabinetto) ha indirizzato a' suoi fedeli un caldo fervorino perchè vadano e non lo lascino sulle secche e in esso dichiara che il compimento del programma riordinativo dell'amministrazione e delle finanze tracciatosi dal Governo dipende dalla solerzia con cui i rappresentanti del paese vi si accingeranno, e confida nel loro provato patriotismo perchè le discussioni non sieno ritardate.

E che non sieno ritardate desideriamo anche noi: tutto sta nel vedere se quel riordinamento dell'amministrazione e della finanza sia quello che ci vuole.

Il ministro dell'interno dal canto suo ha diramato una circolare recentissima sulla rinnovazione dei sindaci in tutte quelle provincie nelle quali scade col 1° gennaio prossimo il quinquennio, e raccomanda ai prefetti di avere presente il doppio carattere che hanno i sindaci, di ufficiali del Governo rimpetto alla popolazione, e di rappresentanti di questa rimpetto al Governo, onde le loro proposte cadano su persone che sieno capaci di bene adempiere l'uno e l'altro mandato.

Abbiamo assai paura che ciò voglia dire ai signori Prefetti: « Proponete uomini su cui noi attuali governanti possiamo contare. » Quand'è che la scelta di questo primo magistrato del Comune si lascierà alla intelligenza ed all'interesse degli amministrati? Fino a quando si crederà che un Ministro, anzi meglio un impiegato del Ministero degl'interni, lontano le centinaia di miglia, saprà giudicar meglio degli elettori locali, l'uomo che conviene per sindaco a Peretola e Moncalieri?

A proposito di Sindaci (che il Governo si ostina a ritenere come agenti governativi, che non sono) e di circolari ministeriali, leggiamo nel *Movimento* di Genova il seguente curioso articoletto:

« Fummo da persone ottimamente informate, assicurati che S. E. il Ministro delle finanze si è fatto lecito d'invitare i Sindaci a volersi adoperare onde conoscere con precisione, indagare e riferire, in via tutta confidenziale, se le consegne e le risultanze ottenute dagli agenti governativi per l'esecuzione dell'imposta sul macinato, sieno esatte; in una parola, secondo il concetto e le pretese del signor Digny, i Sindaci dovrebbero far una parte ed un uffizio verso i loro amministrati che ci asteniamo dal qualificare.

« Che questo invito e queste pretese sieno mediocremente arbitrari ed illegali risulterebbe da che le *incumbenze* che si vorrebbero affidare ai Sindaci ed altri funzionari comunali, non sono nè previste nè prescritte dalla legge e neppure dal regolamento relativo all'imposta; che il signor Digny poi conosca l'illegalità e la sconvenienza di queste sue pretese, apparirebbe da che le manifestò in via affatto *confidenziale*, individualmente, e non colle solite forme di circolare od altro.

« Ora, ci si afferma che qualche Sindaco, offeso nell'amor proprio e nel decoro della carica, abbia risposto negativamente, e che il signor Digny abbia osato di rimproverarlo per iscritto!!

« Ci risulta pure, ed ove non risultasse si comprenderebbe, che invece v'abbiano Sindaci i quali consentirono a prestarsi ed a servire così di.... referendarii e peggio al Ministero, facendo una parte odiosa verso i loro concittadini, ad *maiorem gloriam* del macinato e di chi lo regalò al paese.

« Avviso adunque ai Sindaci ed a chi può in ciò aver interesse. »

Lodevole molto è l'usanza che i deputati di quando in quando s'indirizzino ai proprii elettori per manifestar loro le idee e le opinioni che s'apprestano a recare nel lavoro legislativo. Sappiamo che parecchi deputati delle nostre provincie hanno in animo di così fare; ed a loro si appartiene tanto più lo spiegare aperto i proprii intendimenti, in quanto questi sono dai nemici sfacciatamente calunniati.

Oggi è il deputato Ara che rivolge una lettera politica, concisa e succosa agli elettori di **Mondovì**. Noi approviamo talmente i concetti dell'onorevole nostro amico, che vorremmo, se lo spazio ce lo consentisse, riprodurre qui per intiero il suo bellissimo ed efficace scritto; ma poichè ciò non possiamo a nostro malincuore, ci limiteremo a trascriverne qui i passi principali.

Spiegati il come, il quando e il perchè egli, già deputato ministeriale al tempo di Cavour, sia passato nelle file dell'opposizione, cosa che per lui, come per gli altri deputati subalpini, avvenne assai prima del settembre 1864, come le mille volte già provammo e ripetemmo, dato sommariamente conto de' suoi vari suffragi, Casimiro Ara così si fa a divisare quella condotta di Governo a cui egli sarebbe pronto a dare la sua approvazione.

« Il programma dell'attuale Ministero fu *imposte ad ogni costo*: prima di tutto si deve avere il coraggio di fare sacrifizi con imposte per coprire il disavanzo, e dopo si penserà a riforme e ad economie. Ecco la base della sua condotta. Io credo invece che si sarebbe dovuto capovolgere il programma: cominciare cioè dalle *economie*, dalle *riforme*, e passare poscia in via di supplimento alle nuove imposte.

« Non è questione semplicemente di parole.

« Le imposte devono stare nella sola proporzione del bisogno, e questo risulta unicamente dopo fatte tutte le economie sul bilancio e tutte le riforme. »

Proclama quindi che, ardentissimo fautore dell'unità d'Italia, egli non è nè *municipalista* nè *regionista*, che non farà mai opposizione di *rancore* nè *sistematica*, ma che propugnerà con sempre maggior forza i principii a cui ha dato il suo assenso.

« Io credo sia ora di finirla, esclama, colle tergiversazioni, colla longanimità, e colla pazienza estrema.

« Noi vogliamo *economie*. Si devono fare ad ogni costo: perchè si possono fare.

« Vi sono palazzi a Torino, Milano, Napoli, Modena, Palermo ed in altre città, che già servivano a dicasteri dei cessati governi che, o sono occupati da impiegati compartimentali o vuoti, oppure affittati piuttosto apparentemente, che in realtà; ebbene devono essere venduti.

« Devono cessare le tante Corti di cassazione, e le non necessarie Corti di appello.

« Non hanno ragione di continuare le tante Università governative.

« Lo Stato non deve puntellare le società ferroviarie, che non hanno speranze di un avvenire migliore.

« Pronunciando la decadenza delle diverse concessioni, cesseranno una volta le sproporzionate garanzie, che sono una delle cause permanenti del nostro disavanzo.

« Devono cessare i *commissariati* per le diverse società dello Stato.

« La legge deve provvedere meglio all'interesse degli azionisti, evitare con molta diligenza le frodi delle amministrazioni, comminare pene severissime contro i prevaricatori; ma non sprecare spese per impieghi più dannosi che utili.

« La delicatezza ed onorabilità dei commissari non possono impedire le malversazioni, e queste si nascondono quasi sotto l'egida governativa.

« Il dicastero della guerra deve ridurre moltissime spese nel proprio bilancio.

« La Camera si è già pronunciata al riguardo, e le sue decisioni devono essere rispettate.

« Io credo giunta l'ora di far cessare le contrattazioni governative che pregiudicano la libera azione del Parlamento.

« I monopolii sono di loro natura odiosi, e quantunque il Governo non sia complice nei grandiosissimi guadagni dei banchieri, tuttavia assume la risponsabilità di disonesti lucri fatti in pochissimo tempo a danno dei contribuenti e della pubblica morale.

« Quando il Governo con zelo e con coraggio fosse entrato in tale via, avrebbe trovato nella fiducia pubblica mezzo di supperire intanto alle urgenze, guadagnando il tempo per operare le riforme, che, se non possono essere improvvisate, non devono però essere indefinitivamente protratte. »

Venendo poi alla questione della possibile crisi ministeriale, egli così si esprime:

« I continui cambiamenti del Ministero sono perniciosi alla cosa pubblica, specialmente nelle attuali circostanze, nelle quali l'autorità governativa ha tanto bisogno di essere sostenuta: ma non essendovi danno maggiore per la società di un'Amministrazione che non corrisponde ai bisogni eccezionali dello Stato, dei due mali conviene scegliere il minore, e così andare avanti nell'opposizione, quantunque possa derivarne un cambiamento di Ministero. »

A nostro avviso, non si poteva parlar meglio. La lettera del deputato Ara siamo pronti a sottoscriverla, come si suol dire, con tutte due le mani.

Moncalieri. — *Tiro a segno.* — Alle ore cinque pomeridiane del 15 corrente mese nella grande sala del Tiro a segno, si procedeva dall'Ill.mo signor Sindaco alla distribuzione dei relativi premi.

Rimasero vincitori.

1. Del prezioso donativo fatto al Municipio dalla degnazione di S. A. R. il principe Amedeo di Savoia.

Il signor Alliani Lorenzo.

Degli altri premi — Pel Tiro di Carabina.

1° Premio — Il prelodato sig. Alliani.
2° » — Il sig. Borelli Carlo.
3° » — Il sig. commendatore Capuccio.
4° » — Il prelodato sig. Alliani.
5° » — Il marchese D'Arvillars.

Per maggioranza di cartoncini.

1° » — Il prelodato sig. Alliani.
2° » » sig. Borelli.

Pel Tiro di pistola.

1° » — Sig. Peracca Angelo.
2° » — Sig. dottore cav. Saglioni.

Scarnafigi. — Ci scrivono: « Un partito, nemico dell'attuale sindaco, sta congiurando continuamente nelle tenebre contro di lui: ed ultimamente mandò al Ministero interni un ricorso pieno di maligne ed acri censure affatto ingiuste.

« Ma questo Consiglio comunale invece, respingendo le basse accuse, unanime deliberava all'egregio sindaco signor Rossano un voto di omaggio e di piena fiducia.

« Così sarà palese ancora una volta come ben più meriti della pubblica cosa chi la governa non nei segreti intrighi e colle rabbiuzze di parte, ma con prudente consiglio, con leale franchezza e con onesta operosità. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 novembre reca:

1. **R. decreto** (n. 4660) in data 27 ottobre che designa gli stipendi ed assegni annessi alle cariche nell'Istituto di marina mercantile in Livorno.

2. **Relazione** a S. M. del ministro delle finanze sul decreto che autorizza una maggiore spesa sul bilancio 1868 del Ministero dei lavori pubblici.

3. **Regolamento** per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortile della provincia di Modena.

4. **Avviso** di concorsi.

Cronaca Cittadina

— **Spoglio di corrispondenze.** — Ci de-

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — *Un vecchio che fa portare i suoi ottantasette anni da una somarina — Un credito non esatto — Un amico che offre da bere ed uccide — Scusa e confessioni — Arresto, processo e condanna.*

Premendo il dorso di una magra somarina, il vecchio Costa Giuseppe, detto *Cottarossa* perchè la madre sua, morta sessant'anni addietro, suoleva portare una sottana di color rosso, li 17 maggio ultimo passato da Cornegliano suo paese natio se ne andava pian pianino a San Rocco, borgata di Montalto Roero (Alba). Per istrada ebbe l'incontro d'un suo conoscente col quale scambiò qualche parola.

— Per dove siete avviato, *Cottarossa*? gli domanda il conoscente.

— Vado a San Rocco per esigere un piccolo credito che tengo verso Giuseppe Garabello; egli mi deve il prezzo del figlio di quest'asina: che bella bestiolina era! m'increscè ancor adesso d'averla venduta...

— Certamente se foste a cavallo del figlio andreste più in fretta.

— Questo non importa: chi va piano va sano; e purchè io possa esigere il mio credito....

— Oh! Garabello è solvibile: vi guarentisco io che esso non vi farà perder nulla.

— Conosco la sua solvibilità: non temo di perdere; dubito però che esso non abbia in pronto il denaro da rimettermi. Io ho bisogno di sostenermi, sono quanto prima alla fine de' miei giorni, e pel breve tempo che mi rimane a campare voglio viver bene.

— Avete ragione: non mi pare però che siate già tanto vecchio.

— Conto già ottantasette anni.

— Ottantasette anni! non ve ne aggiudicava tanti: del resto mi congratulo con voi chè li portate molto bene.

— Li porto bene perchè sono a cavallo; se dovessi camminar a piedi li porterei molto male; faccio come quel tale che non potendo più camminare a piedi con un grave carico sulle spalle, pregava il conduttore di un carro di lasciarlo salire sul veicolo, promettendogli che non avrebbe aggravato di molto la bestia, dappoichè anche sul carro avrebbe continuato a tenere il carico sulle proprie spalle.

— Avete sempre bazzecole da raccontare.

— Le son cose che avvengono in questo mondo.

Giunti in prossimità della borgata, il conoscente dovette prendere altra via, per la quale s'imbattè in Vaschetto Giuseppe detto *Pourè*, cui narrò la storiella dell'individuo che voleva salire sul carro e tenersi il carico sulle spalle per non aggravare di molto le bestie che lo tiravano, e gli narrò forse anco la causa per cui il *Cottarossa* si recava a San Rocco.

Frattanto il Costa entrò trionfante a cavallo della somarina nella borgata, e si portò difilato dal Garabello, suo debitore, ma sventuratamente questi non era in casa; se ne era ito in città.

Di questa assenza si dolse molto il vecchio, e per farsi passare la mestizia pregò un parente del Garabello stesso a prepararegli un buon pranzetto. Locchè fu fatto. Dopo avér mangiato e bevuto, il vecchio inforca nuovamente la somarella per far ritorno a Corneggliano.

Nell'uscire dalla borgata, gli si fa incontro il Vaschetto.

Prima di passar oltre occorre di far conoscenza con questo Vaschetto. Egli è un contadino sui cinquantaquattro anni; è un pessimo soggetto sotto ogni rapporto, come dice l'atto d'accusa, è rissoso, manopronto, frequenta e ricetta cattivi soggetti, è d'istinto brutale, feroce e provocatore, dichiarato dalla Giunta municipale di Montalto molestia e terrore dei suoi vicini.

— Ebbene, *Cottarossa*, come va la salute? il Vaschetto domanda al vecchio.

— Non l'andasse mai peggio, questi gli risponde.

— Mi passate sui baffi, passate vicino alla mia casa, e non vi date nemmeno la pena di venirmi a salutare.

— Son già le tre ore: la mia bestia non è di quelle che *vadano in furia*: volevo ritornar a casa per tempo.

— I giorni cominciano ad essere lunghi: venite a berne un bicchiere e poi proseguirete il cammino.

— Il vino è la poppa dei vecchi, ed un bicchiere si può sempre bere.

Il Costa discende, lega la bestia ad un albero fuori del cortile del Vaschetto, entra nella costui casa e quindi nella stalla.

La porta di questa si chiude dietro i loro passi, ed in quel luogo succede un orribile dramma. — Qual ne sia la vera causa si presume, ma non si conosce perfettamente.

Il barbaro Vaschetto dà di piglio ad una sferza e col manico della medesima dà tanti colpi sul capo e su tutta la persona del povero Costa, finchè il manico stesso se ne va in frantumi; si arma quindi delle molle che servono a rattizzare il fuoco, e le infrange pure sull'infelice vecchio; per ultimo prende un *coppo* (misura antica di solidi che contiene poco più di due litri) e con tal recipiente termina di sfogare la sua ferocia sull'agonizzante vegliardo.

Dal di fuori alcuni ragazzi sentono grida soffocate e gemiti, ma nessuno di loro osa penetrarvi.

Settantasette ferite hanno reso cadavere lo infelice Costa.

Consumato il delitto, l'esecrabile Vaschetto se ne esce, slega la somarella della sua vittima e la conduce nella stalla vicino al cadavere. — Accortosi che alcuni ragazzi lo avevan veduto a slegar la bestia dall'albero, li minaccia e loro impone d'andare pei proprii fatti.

Quindi procura di nascondere l'infranta sferza, le molle ed il coppo in luoghi diversi. Una donna che l'osserva a sotterrare il coppo in un campo, deve di là partire per le minaccie che le vengono fatte dall'assassino.

Al postutto questi, cambiatasi la camicia, compare in pubblico esterrefatto e sconvolto. Un tal Bertello Antonio, vedendolo in tale stato, gli domanda:

— Che cosa avete, *Pourè*? siete ammalato?

— Un'orribile disgrazia è accaduta al vecchio Costa.

— L'ho veduto un'ora fa, a cavallo alla sua bestia.

— Ed ora è morto: la sua asina lo ha ucciso a furia di calci.

— Oh poveretto lui! dove lo ha ucciso?

— Nella mia stalla.

— Andiamolo a vedere.

— No, no, la stalla è chiusa... datemi un consiglio: ho paura che la giustizia creda essere io l'uccisore.

— Oh! mai più: sul cadavere si vedranno le impronte dei ferri della bestia.

— La bestia non ha i ferri ai piedi... la ho visitata.

— Avete visitato i piedi della bestia e non aver

mandano quando riprenderemo la pubblicazione del romanzo **La plebe** :

Rispondiamo : martedì venturo.

— Alcuni studenti ci scrivono lamentandosi del decreto del ministro dell'istruzione pubblica che ammette all'Università i giovani che fallirono in una sola prova nell'esame di **licenza liceale.**

« Egli è ben cosa dolorosa (scrivono) per coloi che ha fallito in due sole prove (per es. in un verbale ed in uno scritto di scienze diverse) non poter neanche presentarsi come uditore all'Università, e dovere perciò perdere un intiero anno per due prove su quindici che ve ne sono.

« Il Ministero, o chi per esso, dovrebbe anche prendere qualche provvedimento per quegli infelici che trovansi in sì dura condizione.

« Speriamo, ma intanto gli studi universitari sono cominciati, e noi, incerti ed angosciati, non sappiamo a che partito appigliarci. »

Il *Corriere italiano* ha annunciato che il Ministro avrebbe preso qualche temperamento in aiuto di codesti giovani e noi abbiamo ripetuta la notizia augurando che fosse vera.

— Un altro studente ci scrive una lettera di risposta alla fiorentina *Gazzetta del popolo* che consigliava il ministro Broglio a non essere facilmente inchinevole alle domande degli **studenti torinesi** intorno appunto a quegli stessi esami di licenza.

La lettera è troppo lunga perchè noi la possiamo inserire.

— E ancora di **cose universitarie.**

Un altro studente aggiunge alle critiche da noi fatte al regolamento universitario quest'altra che riguarda l'epoca degli esami in novembre.

Il regolamento limita cotal epoca dal primo al quindici di novembre, sia per gli esami di ammissione che per quelli speciali.

« Sconcio gravissimo è questo (esclama lo scrivente), che gli esami di ammissione per un'infinità di giovani debbano essere sostenuti prima degli esami speciali che dovranno poi ancora subire per diventar studenti del corso successivo e nella stessa sessione, cioè di novembre. Ma come può essere ciò se essi terminano nel tempo stesso? E se non vi è tempo materiale per far diversamente? Ma supponiamo pure per un momento che dovessero solo prendere esami speciali, come vuole il signor Ministro che questi tutti si possano dare in 15 giorni, mentre sonvi presentemente esami che richiederanno tutto questo mese non solo ma ancora parte di dicembre? Come, ripeto, vorrebbe ciò fare senza far annoiare e stancare enormemente i professori ed indispettire i giovani? »

R. Università. — Al cav. dott. Ignazio Nicolis con decreto del Ministero della pubblica istruzione venne affidato l'insegnamento clinico di ascoltazione e percussione nelle malattie di petto per l'anno scolastico corrente, come pure quello della semeiotica medica agli studenti del quarto anno clinico di corso. Ieri l'egregio professore fece la sua prelezione, lunedì alle 12 pomeridiane comincierà il suo corso sulle malattie di petto.

Tiro a segno. — Domani, domenica, alle due pomeridiane, nel locale del Tiro al Valentino ed in presenza del Principe di Carignano, saranno distribuiti i premi ai vincitori delle gare di tiro a segno che testè ebbero luogo.

Il Circolo degli artisti aveva ieri sera trasformato il suo salone in un grazioso teatro: per far maggiore lo spazio una galleria fu elevata rimpetto al palco scenico; grandissima si fu la quantità di spettatrici e di spettatori.

Affrettiamoci a dire che l'illustre *Temistocle Bagnati* trionfò su tutta la linea.

La poesia del Chiaves è piena di sale e di spirito, come la sa fare quell'arguto che tutti ammirarono nel sale di *Fra Galdino*; briosa, festevole, varia la musica del Borani, gli attori tutti eccellenti cominciando dall'autore e maestro fino al tamburrino della Guardia Nazionale; fu nella sala, dal principio alla fine, una continua ilarità irrefrenabile in modo che, per esempio, al fine del primo atto, nel giuramento sui galloni, il rumore delle unanime ed irresistibili risa quasi copriva per un istante la voce dei cantanti.

La città nostra è forse l'unica che abbia tanta felicità nel mettere insieme geniali divertimenti in cui lo spirito ed il buonumore si rivelano in sempre nuove maniere.

Alla festa di ieri sera contribuirono pure gli egregi pittori soci del Circolo, i quali presiedettero alla decorazione del teatro, e fecero lo stupendo cartellone dello spettacolo.

Oblazioni ai danneggiati dall'inondazione di Parma.

Somma delle offerte precedentemente pubblicate	L. 831	72
Matilde Serventi	» 1	»
Cirillo Ostorero	» 2	»
Giacomo Grela	» »	50
Stefano Pianazza	» 2	»
Giuseppe San-Lorenzo	» »	50
Terenzio Bracco	» 1	»
Giovanna Vay	» 1	»
Giovanni Guglielmi	» 1	»
Bramante	» »	60
Giovanni Battista Fiorio	» 2	»
Carlo Cafasso	» 1	»
Pierto Marchisio	» »	50
Anna Costa	» 2	»
Francesco Bertagna	» 2	»
Vittoria Peyron	» 1	»
Giorgio Canuto	» 1	»
Vincenzo Davico	» 2	»
Vittorio Detomatis	» 1	»
Filippo Aliberti	» »	50
Lorenzo Rondoletti	» 1	50
Giuseppe Cantatore	» »	50
Carlo Negro	» »	50
Giuseppe Colle	» 1	»
Giuseppina Torchio	» »	50
Carlo Aliberti	» 1	»
Giovanni Battista Camandona	» 1	»
Michele Lessona professore	» 5	»
	L. 845	82

Abbellimenti di Torino. — La bottega del parrucchiere Torelli in via Nuova si è testè adornata di bellissime impiallacciature e d'un'elegante facciata, degno lavoro del distinto ebanista Mazzia, il quale gareggia coi nostrani e cogli esteri nella finitezza e nel buon gusto de' suoi lavori.

Torino va mostrando così ogni giorno che non è morta che non vuol morire, che non morrà a dispetto di tutto e di tutti.

Teatro Scribe. — Questa sera, sabato, avrà luogo una rappresentazione straordinaria a benefizio dell'ex-macchinista del Teatro Nota. Per tale circostanza si ripeterà la commedia-*vaudeville* di Bayard e De Bieville, intitolata *Le fils de famille*, e si darà per la prima volta la nuova commedia in un atto: *Les souliers de bal.*

Un merlotto in gabbia. — Ieri venerdì verso le 3 pom. un individuo dai 25 ai 30 anni decentemente vestito, andava a zonzo su piazza S. Carlo.

Pare che la sua ciera non fosse rassicurante, poichè due guardie di pubblica sicurezza lo squadrarono da capo a piedi e quindi:

— Avete le carte? chiedono al nostro galantuomo.

— Eccole, risponde egli estraendo di tasca e dando visione di alcuni fogli.

Pare che quelle carte non fossero di buona lega e non soddisfacessero le guardie, perchè esse subito dopo averle guardate agguantarono per il *talma* quell'individuo, e volente o non volente, lo trassero verso la questura.

Giunto però sulla soglia della medesima, il merlotto, che pare avesse ben meditato il suo colpo, allargò d'un tratto le braccia, e come il canto Giuseppe lasciò nelle mani delle guardie, stupefatte dell'improvviso tiro, il *talma*, e brandendo un lungo coltellaccio si dà a disperata fuga, prendendo la via Ospedale, e svoltando in via Lagrange.

Nessuno osa fermarlo, e tutti gridano: ma ecco un milite della Guardia nazionale che si recava al posto col suo bravo fucile a *genio arm'*, coraggiosamente gli si fa incontro, colla baionetta gli dà abilmente lo sgambetto e lo getta a terra; e fu gran ventura che così la sia finita, perchè quell'individuo, oltre al coltellaccio, teneva pure armata in scarsella una pistola a rotella, da cui per l'urto della caduta partì un colpo che gli perforò i pantaloni.

In quel momento arrivarono le guardie sul luogo, le quali questa volta legarono come un salame il mariuolo e lo condussero felicemente a vedar il sole a scacchi.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	740,4	— 1,6	4,1	92	NO debole	sereno
9 a.	741,0	0,0	4,4	96	S debole	sereno
12	740,7	3,0	4,9	86	SO debole	sereno
3 p.	730,1	5,8	4,9	71	calma	sereno
6 p.	741,1	4,3	5,4	84	calma	sereno
9 p.	742,2	2,3	4,6	84	calma	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 2,8 / massima 6,5

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 21 + 1,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
22 novembre 1868.

Nascere del **Sole**, ore 7 28 — passaggio al meridiano, ore 12 5 — tramonto, ore 4 42.

Nascere della **Luna**, ore 1 23 sera — passaggio al meridiano, 6 43 sera.

Giorno della luna 9ª

Fenomeni: Primo quarto di Luna a 7h 36m matt.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 novembre 1868.

Scotta Felicita nata Ayres, d'anni 71, di Savigliano — Sola teologo Celestino, id. 56, di Torino — Marinetti Margherita nata Benotti, id. 73, d'Asti — Lombardi Adelaide, id. 10, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 novembre 1868:

Maschi 13, femmine 22 — Totale 35.

Napoli. — (Nostra corrispondenza).

17 *novembre.*

Ieri sera il San Donato si recava a fare una visita ai suoi elettori di San Carlo all'Arena. Queste visite, questi verdetti di approvazione che gran parte dei nostri deputati vanno ora chiedendo ai loro rappresentati puzzano, dicono alcuni, di incostituzionalità.

Il deputato libero nel suo voto, nelle sue opinioni deve in faccia al suo dovere dimenticarsi del suo collegio e dei suoi elettori. Ciò è in parte vero, ma osserviamo un istante che è appunto in quest'anno che queste visite si fanno più che mai frequenti, espressive: causa l'eccezionalità delle condizioni della nostra Camera, visto lo stato di riorganizzazione a cui si va ponendo mano in tutti i partiti, tenuto conto che in caso non impossibile affatto di nuove elezioni generali, rappresentanti e rappresentati devono alla prova dell'urna esprimere un voto che voglia dire: « Siamo intesi. »

Al San Donato si trattava di dar il saluto dell'addio: il deputato rispose con franche parole, esprimendo anche promesse che volesse il Cielo fossero attuate pel bene non di Napoli, ma di tutta l'Italia. A chi biasima questa visita rispondo che l'esempio venne dato dai ministeriali, e primi di tutti furono certi ministri che, falliti in faccia alla pubblica opinione, mentre forse li attende la sconfitta alla Camera, si recarono dagli elettori *influenti* e tra i bicchieri intuonarono Osanna a se stessi, facendo poi all'indomani sapere a tutta Italia che i loro elettori li avevano applauditi.

Il prestito a premi per la nostra città si apre domani. Abbiamo 35 milioni di debito municipale: il nuovo prestito riuscirà a darci un po' di tregua per l'avvenire?

Noi in Napoli abbiamo fatto buon viso ai prestiti municipali di Firenze e di Milano, abbiamo contribuito col nostro denaro a far più belle e forzati quelle due città, ora saremo capaci di fare qualche cosa anche per noi? Non è questione di autonomia, di regionismo, ma è la formola: *prima charitas incipit a me*, è la questione che noi abbiamo sempre fatto molto per l'Italia, nulla per noi: abbiamo accettato i suoi fastidi, ci siamo indebitati, diminuiti in importanza cittadina, abbiamo sopportato i luogotenenti generali, i prefetti, gli stati d'assedio, le disillusioni politiche, ora ricorriamo a noi stessi ed anche un po' alla speculazione delle città sorelle per farci un po' di bene.

Riesciremo?

Vi ricordate quando quella buona pasta d'uomo che è il ministro degl'interni s'era fitto in capo di formare un gabinetto speciale per la parte politica? L'idea è fallita: l'edifizio capitombolò, e restò in aria saputo chi? Lo Stanislao Gatti che viaggiò da Napoli a Firenze e viceversa chiedendo che facessero qualche cosa di lui. Se l'era fatto un capo divisione al Ministero degli interni! Bravo Gualterio!

Il Vesuvio è stupendo! È una vera montagna di fuoco: una nuvola di rosso vivo imporpora il cielo che gli sta sopra: i forestieri sono in estasi innanzi a tanto spettacolo e si arrampicano alla difficile salita con un coraggio di gambe a tutta prova. Anche il nostro prefetto volle arrischiare il gran viaggio, ma poi, pensando forse che le feste di Napoli richiedono tutta l'attività della sua persona, pensò bene di risparmiarsi il disagio e di fermarsi a Resina.

ESTERO

Madrid. — (Nostra corrispondenza)

15 *novembre.*

Il generale Prim ha indirizzata una circolare in risposta alla domanda fatta da quasi tutti i capitani generali per un aumento di guarnigione nelle provincie. Il generale nega di accondiscendere a queste domande, dichiarando che il Governo vuole fondarsi sopra il sostegno dell'illuminata maggioranza della nazione e che nessun aumento di forza armata sarebbe fatto a sopracaricare il paese.

Aggiunge però che siccome è pur dovere del Governo di tutelare l'ordine pubblico e d'impedire i guai e i disordini dei nemici della tranquillità interna, si sarebbe fatta una concentrazione di truppe nella Nuova Castiglia così che ci avesse un corpo di forza efficace disponibile per ogni evento, il quale mercè il telegrafo e le numerose ferrovie che colà fanno capo, si poteva all'istante spedire nei luoghi dove ne fosse annunziato il bisogno.

Ieri si pubblicò il manifesto del comitato elettorale formato colla fusione delle tre frazioni del partito liberale. Esso si pronuncia in favore di tutte le idee liberali proclamate dalle Giunte rivoluzionarie, e specialmente in favore della libertà religiosa, aggiungendo che la presente rivoluzione deve conservare e guarentire per sempre il principio della compiuta libertà di coscienza.

Comunque siasi la cosa, e quali che abbiano ad essere gli effetti di codeste parole, riconoscerete certo che è già un gran fatto che non si pubblichino come aspirazione e desiderio del popolo nella Spagna, nella cattolica, intollerante Spagna.

Il passo di quel manifesto che riguarda la futura forma di governo, dice:

« La forma monarchica c'è imposta e dalle esigenze della rivoluzione e dalla necessità di consolidare le acquistate libertà. La monarchia per diritto divino è morta per sempre: la nostra futura monarchia, derivando la sua origine dai diritti popolari sarà una consacrazione del suffragio universale. Essa sarà il simbolo della sovranità nazionale, ed assoderà le libertà pubbliche, il diritto del popolo essendo superiore ad ogni istituzione e ad ogni potere. Questa monarchia, circondata da democratiche istituzioni, non può mancare d'essere popolare. »

Oggi poi ebbe luogo con grande entusiasmo il mee-

---

vate paura che desse dei calci anche a voi!

— Ma io la visitai con precauzione.

— Comunque sia, sul cadavere si vedranno le impronte tonde del piede.

— Sono lunghe, non tonde.

— Andiamo a vedere.

— No, no, non voglio. Datemi il vostro consiglio: come mi debbo regolare: è meglio sotterrare il cadavere e dir nulla, oppure avvertire la giustizia?

— Si deve informare subito la giustizia.

— Ci penserò; intanto voi state zitto e conservate il segreto.

Da queste parole il Bertello Antonio concepisce gravi sospetti. — Il Vaschetto si allontana e s'imbatte in un altro Bertello per nome Stefano.

— Caro *Steo*, ho bisogno di voi.

— Son qui a vostra disposizione.

— Ho bisogno di un vostro consiglio.

— Voi domandare un consiglio a me?... Ma se voi siete il più furbo di tutti gli uomini della borgata!

— Lasciamo gli scherzi: trattasi di una cosa molto seria.

— Di che cosa?...

— È morto il povero Costa di Cornegliano.

— Eh! era già vecchio, doveva aspettarsi di morire quanto prima: più di vecchio non si può venire.

— Ma è finito male!

— Come ha finito?

— La sua bestia lo ha ucciso nella mia stalla a furia di calci.

— Forse vi sbagliate; sarà egli che ha ucciso la bestia. Quella somarina non aveva più fiato in corpo, era magra, due corvi se la potevano portar via con tutta comodità.

— Fatemi il piacere.... si tratta di cosa molto seria.

— Ma voi non venitemi a dire che quelle ossa spolpate hanno ucciso il loro padrone: non ci credo, non ci credo.

— Sentite, *Steo*.... voi siete un uomo di cui mi possa fidare?

— Perchè volete dubitarne?

— Son io che lo ho ucciso.

— Voi! ah! che cosa avete mai fatto!

— Non fatemi paura.... in fin dei conti non ho tutti i torti.

— Ma egli non vi ha potuto insultare, era un vecchio cadente.

— Prestate bene attenzione, che vi narri il fatto. — Io aveva deposto nella stalla la mia giacca, in cui si trovava il mio portafogli contenente 140 lire in biglietti di banca. Il Costa è stato quasi un quarto d'ora solo nella stalla; quando io ritornai, non rinvenni più il mio denaro; gliene chiesi la restituzione, ed egli negò d'avermeli rubati, dicendo in pari tempo che ero io un ladro. Io credeva fermamente che i denari mi fossero stati da lui involati, lo minacciai e lo percossi così forte col manico della sferza che egli cadde, e cadendo si ruppe la testa. Ho perduto la cognizione: non so se l'abbia ancora percosso; il fatto però sta ed è che ora il vecchio giace esanime a terra.

— L'avete poi frugato in saccoccia, avete rinvenuto le 140 lire?

— Lo perquisii attentamente e non gli rinvenni nemmeno un soldo.

— Caro voi, non sono capace di darvi alcun consiglio in questa faccenda..... tutt'al più vi posso suggerire di andarvela ad intendere coi parenti del Costa se acconsentono di far seppellire il cadavere senza che la giustizia se ne immischi.

Il Vaschetto si reca da alcuni nipoti della sua vittima e loro racconta la storia della somarina che aveva con molti calci ucciso il povero vecchio.

— Dove è capitato il truce fatto?

— Nella mia stalla.

— E voi non siete corso in suo aiuto?

— Avevo paura di prender ancor io dei calci e di rimaner morto come l'infelice vostro zio.

— Dunque si avverta il sindaco,... la giustizia.

— Credo che sia meglio di avvertire soltanto il parroco e di farlo seppellire senza incomodare alcuno.

Mentre il Vaschetto teneva tali discorsi in casa dei nipoti del Costa, molte persone si aggiravano nel cortile di lui per verificare se erano vere le voci confuse che correvano per la borgata ed anche per Montalto. Più tardi eziandio i carabinieri vollero fare i curiosi, e quando il Vaschetto ritornò a casa lo interpellarono sull'accaduto. Egli ripetè la storia dei calci dell'asina.

— È impossibile, gli osservano i carabinieri.

— Eh! quella bestiaccia la ucciderei colle proprie mie mani; maltrattarmi così l'amico mio, il mio più buon amico.

— Vi ripetiamo che è impossibile, ripigliano i carabinieri; non vedete che non può nemmeno star in piedi, è vecchia, è sfiancata, è sfinita, non può nemmeno muoversi?

— Adesso lo so, perchè si è stancata a dare tanti calci al suo padrone... Ingrata bestia, che cosa ti ha fatto il tuo padrone, il mio buon amico?

Queste esagerazioni insospettiscono maggiormente i carabinieri, i quali si tengono sempre vicini all'assassino, e dopo di aver provvisto per la custodia del cadavere, invitano il Vaschetto ad andare con loro a raccontare il fatto al sig. pretore.

— Vadano essi ad avvertire il pretore io sto qui a sorvegliare il cadavere ed anche la roba mia, io ho motivo di dubitare di tutto e di tutti.

In questo frattempo arrivano il pretore, il medico, il cancelliere, l'usciere, ecc. Si esamina il cadavere e dopo la relazione del perito e l'audizione di alcuni testimonii, il Vaschetto vien dichiarato in istato d'arresto.

Egli nel suo costituto persiste a dire che il Costa cadde sotto i calci dell'asino; ma il Bertello Stefano, chiamato come testimonio, lo smentisce e narra in confronto del Vaschetto la confessione da esso fattagli.

In questo stato di cose l'accusato cambia sistema di difesa e si appiglia a quello di aver percosso il vecchio senza intenzione di ucciderlo, e soltanto per farsi restituire la somma che erroneamente credeva che gli avesse sottratta.

L'Autorità inquirente però nutre forti sospetti che il Vaschetto abbia ucciso il Costa per depredarlo. La voce pubblica è tale. Ma l'istruzione nulla di positivo stabilì in proposito.

Per cui il Vaschetto di questi giorni fu tradotto dinnanzi la Corte d'Assisie di Cuneo, come accusato semplicemente di omicidio volontario.

La Corte è presieduta dal conte *Avogadro-Bertodano*: il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. *Seno* e la difesa dal cav. *Moschetti*.

Il Vaschetto continua nel suo sistema di difesa, e il suo difensore lo aiuta con tutte le sue forze.

I giurati dichiarano l'accusato colpevole di omicidio volontario col concorso delle circostanze attenuanti, e la Corte lo condanna alla pena dei lavori forzati per anni venti ed alle pene accessorie.

Conzio.

ting democratico insieme e monarchico che dai segnatari del manifesto medesimo fu indetto nel gran cortile del palazzo.

Si può calcolare che vi assistessero 50 mila persone, e l'ordine e l'unanimità vi furono tali che si può affermare essere stata questa la più imponente pubblica manifestazione che abbia mai avuto luogo a Madrid. Parlarono i signori Olozaga, Armijo, Martos ed altri, e tutti gli oratori, in mezzo ai più frenetici applausi, aderirono ai principii espressi nel succitato manifesto.

Il signor Martos annunziò che quel manifesto era stato inviato il giorno innanzi per telegrafo a tutte le provincie, e che dovunque era stato ricevuto colla massima soddisfazione.

Dopo il *meeting* una gran processione scorse le principali strade della città con bandiere su cui scritti dei motti liberali, e bande musicali che suonavano l'inno alla libertà. Si andò al palazzo del Presidente del Governo provvisorio; e qui il signor Olozaga parlò di nuovo, a cui risposero il maresciallo Serrano, il generale Prim, l'ammiraglio Topete e gli altri ministri, insistendo tutti sulla gran significazione di tal dimostrazione, e sul sostegno che da essa ne veniva al Governo provvisorio.

La folla applaudì i membri del Ministero, e poi pacificamente si sciolse.

Spagna. — Il generale Prim ha nominato una Commissione sotto la presidenza del generale Cordoba per compilare una riforma organica ed amministrativa dell'esercito.

Riceviamo da Luque (Paraguay) una corrispondenza d'un italiano colà residente, che rivela il triste stato dei nostri connazionali che sono in quel lontano paese.

Ecco ciò che non sa il pubblico, ma che ben dovrebbe saper il Governo.

« Io mi venni dolorosamente ad esiliare o per meglio dire ad imprigionare in questo paese ove *tutti* gli uomini sono sotto le armi od in arresto, ad eccezione d'un centinaio in tutta la repubblica. Io sono nel numero di questi risparmiati, ma i miei servi, gli indigenti che io aveva raccolti, il console di Portogallo, i ministri, i giudici, gli impiegati, gli stranieri, tutti furono posti in carcere, e molti incatenati. Perchè? Non se ne sa nulla. I tre quarti degli italiani qui residenti sono in questa dura posizione. Si manca inoltre di tutto: da gran tempo mancano anche le cose più necessarie alla vita: unico possibile nutrimento è il riso secco, la manioca, le carni e tutto ciò a prezzi favolosi.

« Ed il Governo italiano lascia che tranquillamente si imprigionino i suoi nazionali, permette che il suo console venga veramente bloccato, lo abbandona alla miseria. Oh! se qualche deputato sapesse ciò che qui accade, sono certo che per l'onor nazionale chiederebbe al Governo una riparazione pronta a tali fatti. E che cosa fa il nostro ministro di Buenos-Ayres, a cui fu scritto in tutta premura di vedere se fosse possibile di mandare un bastimento da guerra in queste acque? E che cosa può fare il nostro console in questo paese, che altro non è che un vasto carcere? »

Ora al nostro Governo è il dovere di provvedere in qualche modo, di non dimenticare affatto quei nostri poveri connazionali relegati colaggiù.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono :

Firenze, 20 novembre (sera).

La famiglia reale è pressochè tutta riunita in Firenze, non mancandovi che il Duca d'Aosta trattenuto a Genova dall'ufficio suo e dalla situazione della consorte, ed il Duca di Genova che dove oramai esser giunto al suo collegio di Harrow. Il Principe di Carignano è giunto stamane avendo voluto essere presente alla festa famigliare che oggi si celebra a Pitti in occasione dello anniversario del dì natalizio della Principessa Margherita. Intanto ieri sera il Principe assisteva allo spettacolo alla Pergola; mi si assicura anzi che fosse nel palco con lui il Re stesso — ma in tal caso S. M. dovette sempre occupare il posto che mette sul palco-scenico e non sulla platea, perchè buona parte del pubblico non ebbe a notare che la presenza dell'Augusto Principe il quale, venuto assai per tempo, si trattenne in teatro fino al fine dello spettacolo. Ad ogni modo stassera si avrà rappresentazione di gala, con intervento della Real famiglia in forma solenne.

Oggi poi grande ricevimento a Pitti: là fu una vera processione di tutti i funzionarii presenti in Firenze, e mi sarà, spero, lecito di dubitare che in mezzo a tanta profusione di cerimoniali e di etichette i Principi abbiano potuto troppo divertirsi; certo è che della lunga giornata ben poche ore devono essere loro rimaste libere.

La partenza per Napoli è fissata a domani, essendo gli augusti principi attesi domenica pel ricevimento ufficiale in quella città. Sembra risoluto che vi si tratterranno, o si tratterranno almeno nelle provincie meridionali tutto l'inverno, e che la notizia recata dai fogli milanesi che essi debbano far ritorno alla loro abituale residenza di Monza pel prossimo carnovale sia affatto priva di fondamento. Confermasi inoltre che anche il Re debba tra non molto raggiungere i suoi figli a Napoli, ove gli appartamenti già si apprestano non solo pei Principi ma anche per S. M.

Il generale Cialdini fu visto ieri a Firenze e si ritiene che la sua venuta si connetta colla progettata surrogazione del duca di Mignano, attualmente comandante la divisione di Milano, a lui nella presidenza del Comitato di fanteria. Sembra che siffatta misura abbia incontrato seria opposizione anche per parte degli amici del Ministero, e che si voglia ora, se è possibile, riparare la cosa — certo è che il Cialdini da gran tempo mostravasi in fastidio della *sinecura* che gli era stata attribuita e che avrebbe bramato un'altra collocazione. Ignoro ad ogni modo se il cambio col Nunziante sarebbe stato completo, se cioè il Cialdini sarebbe stato in quella vece nominato a Milano.

Poscritta. — All'ultimo momento mi si comunica una notizia abbastanza strana e che non vi riferirei se non mi venisse data da persona del seguito stesso del Principe. L'itinerario degli Augusti Sposi fu repentinamente e di recente mutato. Invece di passare per Roma, come usano i semplici mortali e come s'era sempre detto si farebbe, essi prenderanno invece la via più lunga di Ancona e Foggia. Che ciò si connetta col fallito *modus vivendi*?...

Leggiamo nel *Conte Cavour* di questa mattina:

« Sappiamo come fossero stati fatti premurosi uffici presso la Corte Papale per la commutazione di pena al condannato politico Tognotti, uffici che rimasero vuoti d'effetto. Seppesi che l'esecuzione avrebbe avuto luogo mentre i RR. Principi Umberto e Margherita avessero transitato, recandosi a Napoli, pel territorio pontificio. Venuto ciò a conoscenza di S. M. il Re, veniva disposto che l'itinerario stabilito fosse variato.

« Le LL. AA. pertanto giungeranno a Napoli per la linea di Ancona e Foggia. »

Questa variazione d'itinerario ce la scrive eziandio il nostro corrispondente; ma noi non crediamo possibile che abbia per motivo quello allegato dal *Conte Cavour*.

Per amore della nostra stessa umana schiatta non vogliamo credere che esister possa un Governo il quale sia capace di pur pensare così ributtanti immanità.

Sta per pubblicarsi un elenco di nuovi senatori del Regno: in esso, dicesi saranno compresi Bastogi, Escoffier, Cornero e il ministro Ciccone.

Un dispaccio particolare da Napoli datato ore 4 di sera del 19 annunzia quanto segue:

« L'eruzione del Vesuvio continua con eguale intensità. Le lave straripando invadono le terre coltivate e recano danni considerevoli, minacciando i sottoposti villaggi. La massima velocità della lava è di 180 metri al minuto. Se non incontrasse ostacoli nella discesa, a quest'ora sarebbe giunta al mare. Ai piedi del cono massimo si sono aperti altri coni attivissimi, e da essi partonsi due impetuosi fiumi di fuoco, che poscia incrociandosi si gettano nel fosso Vetrana.

« Il cono massimo ha rari ma forti boati, e spinge proiettili e folgori con gran violenza frammezzo a densissimo fumo. Il sismografo seguita a segnalare forti perturbazioni. Lo spettacolo è spaventevole e grandioso. » (*Nazione*).

Riguardo alla voce riferita dai giornali milanesi, ed anche da noi, che lo stato di salute di Mazzini fosse gravissimo, l'*Unità Italiana*, rettificando tale notizia, pubblica un telegramma nel quale è detto che « Mazzini sta sempre meglio. »

Su questo proposito leggiamo nel *Dovere*:

La salute di Mazzini va sempre migliorando. Oggi sono arrivate in Genova sue lettere colla firma scritta di suo pugno. (*Gazz. di Genova*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Nuova-York, 19 novembre (filo transatlantico).

Il grande ospitale dei pazzi a Cleveland è abbruciato.

Hassi dall'Avana che 10 mila insorti occupano tutta la parte orientale dell'isola.

Londra, 20 novembre.

Le elezioni finora conosciute danno 283 liberali e 156 conservatori.

Disraeli, eletto ieri a Bukingamshire, pronunziò un discorso in cui disse che la fiducia della Germania, della Danimarca e della Russia verso l'Inghilterra, indebolita dalla politica di Russell, fu ristabilita dal presente Gabinetto.

La politica di questo è il non intervento, ma non la rassegnazione e tende ad influire sull'Europa in favore della pace.

Il Principe e la Principessa di Prussia stettero due giorni presso il duca d'Aumale a Warwickshire. Visitarono quindi il Principe di Joinville a Twickenham.

Parigi, 20 novembre (notte).

Dopo Borsa la rendita italiana contrattossi a 57 05.

Il principe e la principessa di Galles arrivarono stamattina a Compiègne. L'imperatore recossi alla stazione a riceverli.

Napoli, 20 novembre.

La lava del Vesuvio avanzasi sempre. Un ramo di lava dirigesi sul camposanto di Portici. Le autorità provvedono con attività infaticabile ad ogni emergenza.

Il *Giornale di Napoli* pubblica lettere del prefetto e del sindaco invitanti a soccorrere i danneggiati.

La sottoscrizione municipale continua bene.

Firenze, 20 novembre.

La *Correspondance italienne* crede di sapere che è nell'intenzione del principe e della principessa di Piemonte di passare l'inverno a Napoli, da dove andranno per qualche giorno a Palermo. Assicurasi che dopo il primo dell'anno il Re andrà a Napoli.

Nuova York, 20 novembre (filo transatlantico).

Notizie da Cuba riportano la voce che gl'insorti siansi impadroniti di Porto Principe.

Berlino, 20 novembre.

La *Gazzetta del Nord* dice che non è nell'interesse della Rumania di provocare torbidi per ingrandire il suo territorio. Simile attitudine non risponderebbe alla politica della Prussia. Il dovere della Rumania è di coltivare i buoni rapporti coll'Ungheria.

VARIETA'

PROTEZIONE DEGLI UCCELLI A VANTAGGIO DELL'AGRICOLTURA.

Dappoichè anche in Italia si comincia ad agitare la gravissima questione della *protezione degli uccelli* in vantaggio dell'agricoltura, e uomini benemeriti se ne occupano imitando in ciò i nobili tentativi fatti in questo campo da altre cospicue nazioni, noi ci sentiamo nel dovere di richiamare l'attenzione generale sopra alcune serie riflessioni che troviamo espresse negli *Annali di agricoltura del regno di Prussia*, associandoci interamente a quelle idee e desiderando che venissero ascoltate ed eseguite anche fra noi in Italia.

« Per quanto sieno numerosi i libri che trattano della quistione sulla protezione degli uccelli, dice quel giornale agrario che è l'organo del Ministero di agricoltura di Prussia, pubblicati finora, pure non vi è nessuno ancora che abbia scelta l'unica via giusta, esortando energicamente e con prove stringenti alla protezione degli uccelli e dichiarando utili **tutti** gli uccelli indistintamente.

« In questo modo diventerebbero perfettamente superflui i lunghi elenchi dei nomi degli uccelli e la descrizione sistematica di essi co'loro nomi volgari e latini; cosa che veramente in pratica è assolutamente senza vantaggio alcuno, giacchè nessun fanciullo di scuola, nè alcun'altra persona sarà messa in grado ad imparare a conoscere per mezzo della lettura di un tal libro gli uccelli utili ed a distinguerli dai nocivi, anzi pochissimi sono quelli che leggeranno sino alla fine quelli aridi elenchi e quelle monotone descrizioni. »

Ora se queste idee di quel serio giornale di agricoltura sono vere per la Prussia, paese cotanto istruito ed industriale, quanto più debbono esserlo per l'Italia in cui da una parte il numero degli analfabeti è spaventevole e dall'altra l'amore e l'interesse per le industrie specialmente per l'agricoltura non sono che nascenti.

Per porre un argine quindi allo sterminio degli uccelli e per salvare l'agricoltura dai funesti effetti di questo vandalismo non vi ha in Italia che un sol mezzo: la *legge*.

Crediamo perciò che sia un dovere della patria stampa intera e dei Comizi agrari tutti di reclamare dal Governo misure energiche e pronte contro tali abusi, emanando e facendo rigorosamente osservare severe leggi contro la caccia col fucile, contro la presa degli uccelli colle reti, contro il disnidare e contro tutti gli altri mezzi infami adoperati per la distruzione e persecuzione degli uccelli.

E siamo certi che il nostro Governo prenderà in seria considerazione tali reclami seguendo il nobile esempio di altri civili Stati, tra i quali citiamo la Svizzera, il di cui Governo, con quel senno pratico e con quell'energia che tanto lo distinguono in tutto ciò che riguarda l'amministrazione del paese, ha assolutamente abolita la caccia dei volatili per tre anni.

Dottor CARLO OHLSEN.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 19 *novembre.* — Gli affari in sete sempre limitati, con alcune transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione 33 balle organzini, 29 balle trame, 88 balle greggie, pesate 50 balle. — Peso totale 10,918 chilogrammi.

LIVERPOOL, 19 *novembre.* — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermissimo.

Middling Orleans 11 *d.*; Fair Dhollerah 8 1/8 *d.*; Fair Bengal 7 *d.*

MANCHESTER, 19 *novembre.* — Il mercato dei tessuti e filati è fermo.

NUOVA YORK, 18 *novembre.* — Cotone Middling Upland 24 1/4 cents.

Oro, 134 1/2.

NUOVA YORK, 18 *novembre.* — Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 75,000 balle.

NUOVA ORLEANS, 18 *novembre.* — Cotone middling 9 1/2 *d* costo e nolo.

FILADELFIA, 18 *novembre.* — Petrolio raffinato tipo bianco, 28 1/4 cent. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 19 novembre 1868.

Organzino	colli	11	peso	762 68
Trama	»	1	»	86 70
Greggia	»	6	»	379 74
Articoli diversi	»	2	»	35 01
Totali		20		1265 10

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 415.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(*Nostra corrispondenza*).

18 *novembre.* — In tutte le derrate in generale non si osservò nessun cambiamento dai prezzi dalla scorsa settimana.

La meliga fu molto ricercata, il frumento fu pure assai ricercato.

Mercato molto animato.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

945 ett.	Frum. 1ª qual.	da L. 22 75	a 23 22
260 »	Id. 2ª id.	da » 21 67	a 22 35
57 »	Segala	da » 13 42	a 13 86
24 »	Avena	da » 10 40	a 10 83
12 »	Riso	da » 29 24	a 32 18
250 »	Meliga 1ª qual.	da » 10 83	a 11 26
215 »	Id. 2ª id.	da » 9 96	a 10 40

l'ettolitro.

24	Buoi	da L. 7 25	a 7 50	il miriagr.
78	Idem	da » 6 —	a 6 25	id.
22	Vitelli	da » 7 75	a 8 —	id.
36	Idem	da » 7 25	a 7 50	id.
70	Maiali	da L. 80	a 85	caduno.

Borsa di Genova — 20 novembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 70 a 59 75.

Per fine mese si contrattò da lire 59 80 a 59 90.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per fine mese da lire 77 55 a 77 50.

Le azioni della Banca erano negoziate per fine mese da 1713 a 1715 e per fine prossimo da 1723 a 1725.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 868 a 872 e restarono a 870,

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate a 426.

Francia lettera a 106 1/2, denaro 106.

Londra a vista 26 78, a tre mesi 26 61.

Marenghi in contanti 21 32, 33 e per fine mese 21 34.

Borsa di Milano — 19 novembre 1868.

La Rendita, durante tutto il mattino, esordì intorno a 59 95 fine corr. All'ora di Borsa, giunto il corso d'apertura di Parigi in miglioramento di cent. 5, si aumentò a 60 05, ma poi chiuse offerta a 60 con compratori a 59 95.

Il Prestito si negoziò a 77 65 fine corrente.

Le Demaniali a 438.

Le azioni Meridionali nom. a 257 e le relative obbligazioni a 150.

Le obbligazioni dei tabacchi erano negoziate a 424 50 in oro.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 25 a 21 28.

Il Francia da 106 a 106 05 a vista.

Il Londra da 26 55 a 26 58 a tre mesi.

Lo sconto alla Banca di Londra fu portato da 2 a 2 1/2 0/0.

Alla sera dietro il ribasso di Parigi la Rendita valeva 59 72 1/2 fine corr. e 60 fine dicembre.

Il Prestito 1866 valeva 77 50 fine corr.

I 20 fr. da 21 22 chiusero a 21 30.

Borsa di Firenze del 20 *novembre* 1868.

Rendita lettera	—	59 77 1/2
Denaro	—	59 75
Oro lettera	—	21 32
Denaro	—	21 30
Londra lettera a tre mesi	—	26 63
Denaro	—	26 60
Francia lettera (a vista)	—	106 40

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

21 novembre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del m. in con. (*) 57 25 5 35 20 25 25 25 20 25 30 35 25 20 20 15 (57 25) 57 25 30 35 (57 35). In liq. 57 45 40 pel 30 9bre.

Corso legale 57 25.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. g. p. in c 77 50. C. d. m. in c. 77 60.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 82 55 50 60.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont 439 440 440.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1851. Contratti del m. in con. 80.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 133 133.

Cartelle del Credito Fondiario S. Paolo. C. d. m. in c. 425.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 150 50 151 151 25.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 324 50 324 50

Pezza d'oro da L. 21 26 a 21 30.

(*) Cedola staccata: in seguito alla nota ministeriale del 31 ottobre che autorizzò il pagamento a principiare dal 10 novembre in poi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente;

Il ribasso di ier l'altro alla Borsa di Parigi determinato dall'aumento di sconto sulla piazza di Londra che aveva mandato rilevanti ordini di vendita in quel giorno, si è immediatamente arrestato e iersera stessa il listino ci portava nuova ripresa.

Dovrassi ora credere che si possano quindi innanzi mantenere gli attuali prezzi con la scarsezza evidente del numerario? E quanto ci dirà l'approssimarsi della vegnente liquidazione.

Intanto da noi il mercato come non s'era scosso dal ribasso, non ha guari risentito lo aumento di ier sera, e si praticarono all'incirca i prezzi della Borsa antecedente.

La rendita che in principio era domandata a 59 80, restava con pochi compratori a 59 75 contanti e 59 90, 85 per fine mese.

Il prestito a 77 50.

Le azioni Banco Sconto a 134, 133 50.

Le obbligazioni meridionali 150.

I Canali Cavour 324.

Banca Nazionale 1720.

Obbligazioni Ecclesiastiche 82 50.

Divise estere più sostenute.

Oro 21 30-32.

Parigi, 20 novembre.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	— 71 77
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 56 95

(*Valori diversi*).

Ferrovie Lombardo-Venete	— 403 —
Obbligazioni id.	— 233 —
Ferrovie Romane	— 46 50
Obbligazioni id.	— 117 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 46 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 142 —
Cambio sull'Italia	— 5 3/4
Credito mobiliare Francese	— 393 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— [illegible] —

Vienna, 20 novembre.

Cambio su Londra	117 —

Londra, 20 novembre.

Consolidati Inglesi	94 1/8

mandano quando riprenderemo la pubblicazione del romanzo **La plebe**:

Rispondiamo: martedì venturo.

— Alcuni studenti ci scrivono lamentandosi del decreto del ministro dell'istruzione pubblica che ammette all'Università i giovani che fallirono in una sola prova nell'esame di **licenza liceale**.

« Egli è ben cosa dolorosa (scrivono) per colui che ha fallito in due sole prove (per es. in un verbale ed in uno scritto di scienze diverse) non poter neanche presentarsi come uditore all'Università, e dovere perciò perdere un intiero anno per due prove su quindici che ve ne sono.

« Il Ministero, o chi per esso, dovrebbe anche prendere qualche provvedimento per quegli infelici che trovansi in sì dura condizione.

« Speriamo, ma intanto gli studi universitari sono cominciati, e noi, incerti ed angosciati, non sappiamo a che partito appigliarci. »

Il *Corriere italiano* ha annunciato che il Ministro avrebbe preso qualche temperamento in aiuto di codesti giovani e noi abbiamo ripetuta la notizia augurando che fosse vera.

— Un altro studente ci scrive una lettera di risposta alla fiorentina *Gazzetta del popolo* che consigliava il ministro Broglio a non essere facilmente inchinevole alle domande degli **studenti torinesi** intorno appunto a quegli stessi esami di licenza.

La lettera è troppo lunga perchè noi la possiamo inserire.

— E ancora di **cose universitarie**.

Un altro studente aggiunge alle critiche da noi fatte al regolamento universitario quest'altra che riguarda l'epoca degli esami in novembre.

Il regolamento limita cotal epoca dal primo al quindici di novembre, sia per gli esami di ammissione che per quelli speciali.

« Sconcio gravissimo è questo (esclama lo scrivente), che gli esami di ammissione per un'infinità di giovani debbano essere sostenuti prima degli esami speciali che dovranno poi ancora subire per diventar studenti del corso successivo e nella stessa sessione, cioè di novembre. Ma come può esser ciò se essi terminano nel tempo stesso? E se non vi è tempo materiale per far diversamente? Ma supponiamo pure per un momento che dovessero solo prendere esami speciali, come vuole il signor Ministro che questi tutti si possano dare in 15 giorni, mentre sonvi presentemente esami che richiederanno tutto questo mese non solo ma ancora parte di dicembre? Come, ripeto, vorrebbe ciò fare senza far annoiare e stancare enormemente i professori ed indispettire i giovani? »

∞ **R. Università**. — Al cav. dott. Ignazio Nicolis con decreto del Ministero della pubblica istruzione venne affidato l'insegnamento clinico di ascoltazione e percussione nelle malattie di petto per l'anno scolastico corrente, come pure quello della semeiotica medica agli studenti del quarto anno clinico di corso. Ieri l'egregio professore fece la sua prelezione, lunedì alle 2 pomeridiane comincierà il suo corso sulle malattie di petto.

∞ **Tiro a segno**. — Domani, domenica, alle due pomeridiane, nel locale del Tiro al Valentino ed in presenza del Principe di Carignano, saranno distribuiti i premi ai vincitori delle gare di tiro a segno che testè ebbero luogo.

∞ **Il Circolo degli artisti** aveva ieri sera trasformato il suo salone in un grazioso teatro: per far maggiore lo spazio una galleria fu elevata rimpetto al palco scenico; grandissima si fu la quantità di spettatrici e di spettatori.

Affrettiamoci a dire che l'illustre *Temistocle Bagnati* trionfò su tutta la linea.

La poesia del Chiaves è piena di sale e di spirito, come la sa fare quell'arguto che tutti ammirarono nel sale di *Fra Galdino*; briosa, festevole, varia la musica del Borani, gli attori tutti eccellenti cominciando dall'autore e maestro fino al tamburrino della Guardia Nazionale; fu nella sala, dal principio alla fine, una continua ilarità irrefrenabile in modo che, per esempio, al fine del primo atto, nel giuramento sui galloni, il romore delle unanime ed irresistibili risa quasi copriva per un istante la voce dei cantanti.

La città nostra è forse l'unica che abbia tanta felicità nel mettere insieme geniali divertimenti in cui lo spirito ed il buonumore si rivelano in sempre nuove maniere.

Alla festa di ieri sera contribuirono pure gli egregi pittori soci del Circolo, i quali presiedettero alla decorazione del teatro, e fecero lo stupendo cartellone dello spettacolo.

∞ **Oblazioni** ai danneggiati dall'inondazione di Parma.

Somma delle offerte precedentemente pubblicate	L.	831	72
Matilde Serventi	»	1	»
Cirillo Ostorero	»	2	»
Giacomo Grela	»	»	50
Stefano Pianazza	»	2	»
Giuseppe San-Lorenzo	»	»	60
Terenzio Bracco	»	1	»
Giovanna Vay	»	1	»
Giovanni Guglielmi	»	1	»
Bramante	»	»	60
Giovanni Battista Fiorio	»	2	»
Carlo Cafasso	»	1	»
Pierto Marchisio	»	»	50
Anna Costa	»	2	»
Francesco Bertagna	»	2	»
Vittoria Peyron	»	1	»
Giorgio Canuto	»	1	»
Vincenzo Davico	»	2	»
Vittorio Dotomatis	»	1	»
Filippo Aliberti	»	»	50
Lorenzo Rondoletti	»	1	50
Giuseppe Cantatore	»	»	50
Carlo Negro	»	»	50
Gioseppe Collo	»	1	»
Giuseppina Torchio	»	»	50
Carlo Aliberti	»	1	»
Giovanni Battista Camandona	»	1	»
Michele Lessona professore	»	5	»
	L.	865	82

∞ **Abbellimenti di Torino**. — La bottega del parrucchiere Torelli in via Nuova si è testè adornata di bellissime impiallacciature e d'un'elegante facciata, degno lavoro del distinto ebanista Mazzia, il quale gareggia coi nostrani e cogli esteri nella finitezza e nel buon gusto de' suoi lavori.

Torino va mostrando così ogni giorno che non è morta che non vuol morire, che non morrà a dispetto di tutto e di tutti.

∞ **Teatro Scribe**. — Questa sera, sabato, avrà luogo una rappresentazione straordinaria a beneficio dell'ex-macchinista del Teatro Nota. Per tale circostanza si ripeterà la commedia-*vaudeville* di Bayard e De Bieville, intitolata *Le fils de famille*, e si darà per la prima volta la nuova commedia in un atto: *Les souliers de bal*.

∞ **Un merlotto in gabbia**. — Ieri venerdì verso le 3 pom. un individuo dai 25 ai 30 anni, decentemente vestito, andava a zonzo in piazza S. Carlo.

Pare che la sua ciera non fosse rassicurante, poichè due guardie di pubblica sicurezza lo squadrarono da capo a piedi e quindi:

— Avete le carte? chiedono al nostro galantuomo.

— Eccole, risponde egli estraendo di tasca e dando visione di alcuni fogli.

Pare che quelle carte non fossero di buona lega e non soddisfacessero le guardie, perchè esse subito dopo averle guardate agguantarono per il *talma* quell'individuo, e volente o non volente, lo trassero verso la questura.

Giunto però sulla soglia della medesima, il merlotto, che pare avesse ben meditato il suo colpo, allargò d'un tratto le braccia, e come il casto Giuseppe lasciò nelle mani delle guardie, stupefatte dell'improvviso tiro, il *talma*, e brandendo un lungo coltellaccio si dà a disperata fuga, prendendo la via Ospedale, e svoltando in via Lagrange.

Nessuno osa fermarlo, e tutti gridano: ma ecco un milite della Guardia nazionale che si recava al posto col suo bravo fucile a *genio arm'*, coraggiosamente gli si fa incontro, colla baionetta gli dà abilmente lo sgambetto e lo getta a terra; e fu gran ventura che così la sia finita, perchè quell'individuo, oltre al coltellaccio, teneva pure armata in scarsella una pistola a rotella, da cui per l'urto della caduta partì un colpo che gli perforò i pantaloni.

In quel momento arrivarono le guardie sul luogo, le quali questa volta legarono come un salame il mariuolo e lo condussero felicemente a veder il sole a scacchi.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 novembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	740,4	— 1,6	4,1	92	NO debole	sereno
9 a.	741,0	0,0	4,4	96	S debole	sereno
12	740,7	3,0	4,9	86	SO debole	sereno
3 p.	730,1	5,8	4,9	71	calma	sereno
6 p.	741,1	4,3	5,4	84	calma	sereno
9 p.	742,2	2,5	4,5	84	calma	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima — 2,8; massima 6,6

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 21 + 1,4.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
22 novembre 1868.

Nascere del Sole, ore 7 23 — passaggio al meridiano, ore 12 5 — tramonto, ore 4 42.

Nascere della Luna, ore 1 23 sera — passaggio al meridiano, 6 43 sera.

Giorno della luna 9°

Fenomeni: Primo quarto di Luna a 7h 36m matt.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 novembre 1868.

Scotta Felicita nata Ayres, d'anni 71, di Savigliano — Sola teologo Celestino, id. 56, di Torino — Marinetti Margherita nata Benotti, id. 73, d'Asti — Lombardi Adelaide, id. 10, di Torino — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 novembre 1868:

Maschi 13, femmine 22 — Totale 35.

Napoli. — (Nostra corrispondenza).

17 *novembre*.

Ieri sera il San Donato si recava a fare una visita ai suoi elettori di San Carlo all'Arena. Queste visite, questi verdetti di approvazione che gran parte dei nostri deputati vanno ora chiedendo ai loro rappresentati puzzano, dicono alcuni, di incostituzionalità.

Il deputato libero nel suo voto, nelle sue opinioni deve in faccia al suo dovere dimenticarsi del suo collegio e dei suoi elettori. Ciò è in parte vero, ma osserviamo un istante che è appunto in quest'anno che queste visite si fanno più che mai frequenti, espressive: causa l'eccezionalità delle condizioni della nostra Camera, visto lo stato di riorganizzazione a cui si va ponendo mano in tutti i partiti, tenuto conto che fu cosa non impossibile affatto di nuove elezioni generali, rappresentanti e rappresentati devono alla prova dell'urna esprimere un voto che voglia dire: « Siamo intesi. »

Al San Donato si trattava di dar il saluto dell'addio: il deputato rispose con franche parole, esprimendo anche promesse che volesse il Cielo fossero attuate pel bene non di Napoli, ma di tutta l'Italia. A chi biasima questa visita rispondo che l'esempio venne dato dai ministeriali, e primi di tutti furono certi ministri che, falliti in faccia alla pubblica opinione, mentre forse li attende la sconfitta alla Camera, si recarono dagli elettori *influenti* e tra i bicchieri intuonarono Osanna a se stessi, facendo poi all'indomani sapere a tutta Italia che i loro elettori li avevano applauditi.

Il prestito a premi per la nostra città si apre domani. Abbiamo 35 milioni di debito municipale: il nuovo prestito riuscirà a darci un po' di tregua per l'avvenire?

Noi in Napoli abbiamo fatto buon viso ai prestiti municipali di Firenze e di Milano, abbiamo contribuito col nostro denaro a far più belle e fiorenti quelle due città, ora saremo capaci di fare qualche cosa anche per noi? Non è questione di autonomia, di regionismo, non è la formola: *prima charitas incipit a me*, è la questione che noi abbiamo sempre fatto molto per l'Italia, nulla per noi: abbiamo accettato i suoi fastidi, ci siamo indebitati, diminuiti in importanza cittadina, abbiamo sopportato i luogotenenti generali, i prefetti, gli stati d'assedio, le disillusioni politiche, ora ricorriamo a noi stessi ed anche un po' alla speculazione delle città sorelle per farci un po' di bene.

Riesciremo?

Vi ricordate quando quella buona pasta d'uomo che è il ministro degl'interni s'era fitto in capo di formare un gabinetto speciale per la parte politica? L'idea è fallita: l'edifizio capitombolò, e restò in aria sapete chi? Lo Stanislao Gatti che viaggiò da Napoli a Firenze e viceversa chiedendo che facessero qualche cosa di lui. Se l'era fatto un capo divisione al Ministero degli interni! Bravo Gualterio!

Il Vesuvio è stupendo! È una vera montagna di fuoco: una nuvola di rosso vivo imporpora il cielo che gli sta sopra: i forestieri sono in estasi innanzi a tanto spettacolo e si arrampicano alla difficile salita con un coraggio di gambe a tutta prova. Anche il nostro prefetto volle arrischiare il gran viaggio, ma poi, pensando forse che le feste di Napoli richiedono tutta l'attività della sua persona, pensò bene di risparmiarsi il disagio e di fermarsi a Resina.

ESTERO

Madrid. — (Nostra corrispondenza)

15 *novembre*.

Il generale Prim ha indirizzata una circolare in risposta alla domanda fatta da quasi tutti i capitani generali per un aumento di guarnigione nelle provincie. Il generale nega di accondiscendere a queste domande, dichiarando che il Governo vuole fondarsi sopra il sostegno dell'illuminata maggioranza della nazione e che nessun aumento di forza armata sarebbe fatto a sopracaricare il paese.

Aggiunge però che siccome è pur dovere del Governo di tutelare l'ordine pubblico e d'impedire i guai e i disordini dei nemici della tranquillità interna, si sarebbe fatta una concentrazione di truppe nella Nuova Castiglia così che ci avesse un corpo di forza efficace disponibile per ogni evento, il quale mercè il telegrafo e le numerose ferrovie che colà fanno capo, si poteva all'istante spedire nei luoghi dove ne fosse annunziato il bisogno.

Ieri si pubblicò il manifesto del comitato elettorale formato colla fusione delle tre frazioni del partito liberale. Esso si pronuncia in favore di tutte le idee liberali proclamate dalle Giunte rivoluzionarie, e specialmente in favore della libertà religiosa, aggiungendo che la presente rivoluzione deve conservare e guarentire per sempre il principio della compiuta libertà di coscienza.

Comunque siasi la cosa, e quali che abbiano ad essere gli effetti di codeste parole, riconoscerete certo che è già un gran fatto che esse si pubblichino come aspirazione e desiderio del popolo nella Spagna, nella cattolica, intollerante Spagna.

Il passo di quel manifesto che riguarda la futura forma di governo, dice:

« La forma monarchica c'è imposta e dalle esigenze della rivoluzione e dalla necessità di consolidare le acquistate libertà. La monarchia per diritto divino è morta per sempre: la nostra futura monarchia, derivando la sua origine dai diritti popolari sarà una consacrazione del suffragio universale. Essa sarà il simbolo della sovranità nazionale, ed assoderà le libertà pubbliche, il diritto del popolo essendo superiore ad ogni istituzione e ad ogni potere. Questa monarchia, circondata da democratiche istituzioni, non può mancare d'essere popolare. »

Oggi poi ebbe luogo con grande entusiasmo il me-

---

vate paura che desse dei calci anche a voi!

— Ma io la visitai con precauzione.

— Comunque sia, sul cadavere si vedranno le impronte tonde del piede.

— Sono lunghe, non tonde.

— Andiamo a vedere.

— No, no, non voglio. Datemi il vostro consiglio: come mi debbo regolare: è meglio sotterrare il cadavere e dir nulla, oppure avvertire la giustizia?

— Si deve informare subito la giustizia.

— Ci penserò; intanto voi state zitto e conservate il segreto.

Da queste parole il Bertello Antonio concepisce gravi sospetti. — Il Vaschetto si allontana e s'imbatte in un altro Bertello per nome Stefano.

— Caro *Steo*, ho bisogno di voi.

— Son qui a vostra disposizione.

— Ho bisogno di un vostro consiglio.

— Voi domandare un consiglio a me?... Ma se voi siete il più furbo di tutti gli uomini della borgata!

— Lasciamo gli scherzi: trattasi di una cosa molto seria.

— Di che cosa?...

— È morto il povero Costa di Corneglìano.

— Eh! era già vecchio, doveva aspettarsi di morire quanto prima: più di vecchio non si può venire.

— Ma è finito male!

— Come ha finito?

— La sua bestia lo ha ucciso nella mia stalla a furia di calci.

— Forse vi sbagliate; sarà egli che ha ucciso la bestia. Quella somarina non aveva più fiato in corpo, era magra, due corvi se la potevano portar via con tutta comodità.

— Fatemi il piacere.... si tratta di cosa molto seria.

— Ma voi non venitemi a dire che quelle ossa spolpate hanno ucciso il loro padrone: non ci credo, non ci credo.

— Sentite, *Steo*.... voi siete un uomo di cui mi possa fidare?

— Perchè volete dubitarne?

— Son io che lo ho ucciso.

— Voi! ah! che cosa avete mai fatto!

— Non fatemi paura.... in fin dei conti non ho tutti i torti.

— Ma egli non vi ha potuto insultare, era un vecchio cadente.

— Prestate bene attenzione, che vi narri il fatto. — Io aveva deposto nella stalla la mia giacca, in cui si trovava il mio portafogli contenente 140 lire in biglietti di banca. Il Costa è stato quasi un quarto d'ora solo nella stalla; quando io ritornai, non rinvenni più il mio denaro; gliene chiesi la restituzione, ed egli negò d'avermeli rubati, dicendo in pari tempo che ero io un ladro. Io credeva fermamente che i denari mi fossero stati da lui involati, lo minacciai e lo percossi così forte col manico della sferza che egli cadde, e cadendo si ruppe la testa. Ho perduto la cognizione: non so se l'abbia ancora percosso: il fatto però sta ed è che ora il vecchio giace esanime a terra.

— L'avete poi frugato in saccoccia, avete rinvenuto le 140 lire?

— Lo perquisii attentamente e non gli rinvenni nemmeno un soldo.

— Caro voi, non sono capace di darvi alcun consiglio in questa faccenda..... tutt'al più vi posso suggerire di andarvela ad intendere coi parenti del Costa se acconsentono di far seppellire il cadavere senza che la giustizia se ne immischi.

Il Vaschetto si reca da alcuni nipoti della sua vittima e loro racconta la storia della somarina che aveva con molti calci ucciso il povero vecchio.

— Dove è capitato il truce fatto?

— Nella mia stalla.

— E voi non siete corso in suo aiuto?

— Avevo paura di prender ancor io dei calci e di rimaner morto come l'infelice vostro zio.

— Dunque si avverta il sindaco,... la giustizia.

— Credo che sia meglio di avvertire soltanto il parroco e di farlo seppellire senza incomodare alcuno.

Mentre il Vaschetto teneva tali discorsi in casa dei nipoti del Costa, molte persone si aggiravano nel cortile di lui per verificare se erano vere le voci confuse che correvano per la borgata ed anche per Montalto. Più tardi eziandio i carabinieri vollero fare i curiosi, e quando il Vaschetto ritornò a casa lo interpellarono sull'accaduto. Egli ripetè la storia dei calci dell'asina.

— È impossibile, gli osservano i carabinieri.

— Eh! quella bestiaccia la ucciderei colle proprie mie mani; maltrattarmi così l'amico mio, il mio più buon amico.

— Vi ripetiamo che è impossibile, ripigliano i carabinieri; non vedete che non può nemmeno star in piedi, è vecchia, è sfiancata, è sfinita, non può nemmeno muoversi?

— Adesso lo so, perchè si è stancata a dare tanti calci al suo padrone... Ingrata bestia, che cosa ti ha fatto il tuo padrone, il mio buon amico?

Queste esagerazioni insospettiscono maggiormente i carabinieri, i quali si tengono sempre vicini all'assassino, e dopo di aver provvisto per la custodia del cadavere, invitano il Vaschetto ad andare con loro a raccontare il fatto al sig. pretore.

— Vadano essi ad avvertire il pretore io sto qui a sorvegliare il cadavere ed anche la roba mia. Io ho motivo di dubitare di tutto e di tutti.

In questo frattempo arrivano il pretore, il medico, il cancelliere, l'usciere, ecc. Si esamina il cadavere e dopo la relazione del perito e l'audizione di alcuni testimonii, il Vaschetto vien dichiarato in istato d'arresto.

Egli nel suo costituto persiste a dire che il Costa cadde sotto i calci dell'asina; ma il Bertello Stefano, chiamato come testimonio, lo smentisce e narra in confronto del Vaschetto la confessione da esso fattagli.

In questo stato di cose l'accusato cambia sistema di difesa e si appiglia a quello di aver percosso il vecchio senza intenzione di ucciderlo, e soltanto per farsi restituire la somma che erroneamente credeva che gli avesse sottratta.

L'Autorità inquirente però nutre forti sospetti che il Vaschetto abbia ucciso il Costa per depredarlo. La voce pubblica è tale. Ma l'istruzione nulla di positivo stabilì in proposito.

Per cui il Vaschetto di questi giorni fu tradotto dinnanzi la Corte d'Assisie di Cuneo, come accusato semplicemente di omicidio volontario.

La Corte è presieduta dal conte *Avogadro-Bertodano*: il Pubblico Ministero è rappresentato dal cav. *Seno* e la difesa dal cav. *Moschetti*.

Il Vaschetto continua nel suo sistema di difesa, e il suo difensore lo aiuta con tutte le sue forze.

I giurati dichiarano l'accusato colpevole di omicidio volontario col concorso delle circostanze attenuanti, e la Corte lo condanna alla pena dei lavori forzati per anni venti ed alle pene accessorie.

CURZIO.

ting democratico insieme e monarchico che dai segnatari del manifesto medesimo fu indetto nel gran cortile del palazzo.

Si può calcolare che vi assistessero 50 mila persone, e l'ordine e l'unanimità vi furono tali che si può affermare essere stata questa la più imponente pubblica manifestazione che abbia mai avuto luogo a Madrid. Parlarono i signori Olozaga, Armijo, Martos ed altri, e tutti gli oratori, in mezzo ai più frenetici applausi, aderirono ai principii espressi nel succitato manifesto.

Il signor Martos annunziò che quel manifesto era stato inviato il giorno innanzi per telegrafo a tutte le provincie, e che dovunque era stato ricevuto colla massima soddisfazione.

Dopo il *meeting* una gran processione scorse le principali strade della città con bandiere su cui scritti dei motti liberali, e bande musicali che suonavano l'inno alla libertà. Si andò al palazzo del Presidente del Governo provvisorio; e qui il signor Olozaga parlò di nuovo, a cui risposero il maresciallo Serrano, il generale Prim, l'ammiraglio Topete e gli altri ministri, insistendo tutti sulla gran significazione di tal dimostrazione, e sul sostegno che da essa ne veniva al Governo provvisorio.

La folla applaudì i membri del Ministero, e poi pacificamente si sciolse.

Spagna. — Il generale Prim ha nominato una Commissione sotto la presidenza del generale Cordoba per compilare una riforma organica ed amministrativa dell'esercito.

Riceviamo da Luque (Paraguay) una corrispondenza d'un italiano colà residente, che rivela il triste stato dei nostri connazionali che sono in quel lontano paese.

Ecco ciò che non sa il pubblico, ma che ben dovrebbe saper il Governo.

« Io mi venni dolorosamente ad esiliare o per meglio dire ad imprigionare in questo paese ove *tutti* gli uomini sono sotto le armi od in arresto, ad eccezione d'un centinaio in tutta la repubblica. Io sono nel numero di questi risparmiati, ma i miei servi, gli indigenti che io aveva raccolti, il console di Portogallo, i ministri, i giudici, gli impiegati, gli stranieri, tutti furono posti in carcere, e molti incatenati. Perchè? Non se ne sa nulla. I tre quarti degli italiani qui residenti sono in questa dura posizione. Si manca inoltre di tutto: da gran tempo mancano anche le cose più necessarie alla vita: unico possibile nutrimento è il riso secco, la manioca, le carni e tutto ciò a prezzi favolosi.

« Ed il Governo italiano lascia che tranquillamente si imprigionino i suoi nazionali, permette che il suo console venga veramente bloccato, lo abbandona alla miseria. Oh! se qualche deputato sapesse ciò che qui accade, sono certo che per l'onor nazionale chiederebbe al Governo una riparazione pronta a tali fatti. E che cosa fa il nostro ministro di Buenos-Ayres, a cui fu scritto in tutta premura di vedere se fosse possibile di mandare un bastimento da guerra in queste acque? E che cosa può fare il nostro console in questo paese, che altro non è che un vasto carcere? »

Ora al nostro Governo è il dovere di provvedere in qualche modo, di non dimenticare affatto quei nostri poveri connazionali relegati colaggiù.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 20 *novembre* (sera).

La famiglia reale è pressochè tutta riunita in Firenze, non mancandovi che il Duca d'Aosta trattenuto a Genova dall'ufficio suo e dalla situazione della consorte, ed il Duca di Genova che deve oramai esser giunto al suo collegio di Harrow. Il Principe di Carignano è giunto stamane avendo voluto essere presente alla festa famigliare che oggi si celebra a Pitti in occasione dello anniversario del dì natalizio della Principessa Margherita. Intanto ieri sera il Principe assisteva allo spettacolo alla Pergola; mi si assicura anzi che fosse nel palco con lui il Re stesso — ma in tal caso S. M. dovette sempre occupare il posto che mette sul palco-scenico e non sulla platea, perchè buona parte del pubblico non ebbe a notare che la presenza dell'Augusto Principe il quale, venuto assai per tempo, si trattenne in teatro fino al fine dello spettacolo. Ad ogni modo stassera si avrà rappresentazione di gala, con intervento della Real famiglia in forma solenne.

Oggi poi grande ricevimento a Pitti: la fu una vera processione di tutti i funzionarii presenti in Firenze, e mi sarà, spero, lecito di dubitare che in mezzo a tanta profusione di cerimoniali e di etichette i Principi abbiano potuto troppo divertirsi; certo è che della lunga giornata ben poche ore devono essere loro rimaste libere.

La partenza per Napoli è fissata a domani, essendo gli augusti principi attesi domenica pel ricevimento ufficiale in quella città. Sembra risoluto che vi si tratterranno, o si tratterranno almeno nelle provincie meridionali tutto l'inverno, e che la notizia recata dai fogli milanesi che essi debbano far ritorno alla loro abituale residenza di Monza pel prossimo carnovale sia affatto priva di fondamento. Confermasi infine che anche il Re debba tra non molto raggiungere i suoi figli a Napoli, ove gli appartamenti già si apprestano non solo pei Principi ma anche per S. M.

Il generale Cialdini fu visto ieri a Firenze e si ritiene che la sua venuta si connetta colla progettata surrogazione del duca di Mignano, attualmente comandante la divisione di Milano, a lui nella presidenza del Comitato di fanteria. Sembra che siffatta misura abbia incontrato seria opposizione anche per parte degli amici del Ministero, e che si voglia ora, se è possibile, riparare la cosa — certo è che il Cialdini da gran tempo mostravasi infastidio della *sinecura* che gli era stata attribuita e che avrebbe bramato un'altra collocazione. Ignoro ad ogni modo se il cambio col Nunziante sarebbe stato completo, se cioè il Cialdini sarebbe stato in quella vece nominato a Milano.

Poscritta. — All'ultimo momento mi si comunica una notizia abbastanza strana e che non vi riferirei se non mi venisse data da persona del seguito stesso del Principe. L'itinerario degli Augusti Sposi fu repentinamente e di recente mutato. Invece di passare per Roma, come usano i semplici mortali e come s'era sempre detto si farebbe, essi prenderanno invece la via più lunga di Ancona e Foggia. Che ciò si connetta col fallito *modus vivendi*?...

Leggiamo nel *Conte Cavour* di questa mattina:

« Sappiamo come fossero stati fatti premurosi uffici presso la Corte Papale per la commutazione di pena al condannato politico Tognetti, uffici che rimasero vuoti d'effetto. Seppesi che l'esecuzione avrebbe avuto luogo mentre i RR. Principi Umberto e Margherita avessero transitato, recandosi a Napoli, pel territorio pontificio. Venuto ciò a conoscenza di S. M. il Re, veniva disposto che l'itinerario stabilito fosse variato.

« Le LL. AA. pertanto giungeranno a Napoli per la linea di Ancona e Foggia. »

Questa variazione d'itinerario ce la scrive eziandio il nostro corrispondente; ma noi non crediamo possibile che abbia per motivo quello allegato dal *Conte Cavour*.

Per amore della nostra stessa umana schiatta non vogliamo credere che esister possa un Governo il quale sia capace di pur pensare così ributtanti immanità.

Sta per pubblicarsi un elenco di nuovi senatori del Regno: in esso, dicesi saranno compresi Bastogi, Escoffier, Cornero e il ministro Ciccone.

Un dispaccio particolare da Napoli datato ore 4 di sera del 19 annunzia quanto segue:

« L'eruzione del Vesuvio continua con eguale intensità. Le lave straripando invadono le terre coltivate e recano danni considerevoli, minacciando i sottoposti villaggi. La massima velocità della lava è di 150 metri al minuto. Se non incontrasse ostacoli nella discesa, a quest'ora sarebbe giunta al mare. Ai piedi del cono massimo si sono aperti altri coni attivissimi, e da essi partonsi due impetuosi fiumi di fuoco, che poscia incrociandosi si gettano nel fosso Vetrana.

« Il cono massimo ha rari ma forti boati, e spinge proiettili e folgori con gran violenza frammezzo a densissimo fumo. Il sismografo seguita a segnalare forti perturbazioni. Lo spettacolo è spaventevole e grandioso. » (*Nazione*).

Riguardo alla voce riferita dai giornali milanesi, ed anche da noi, che lo stato di salute di Mazzini fosse gravissimo, l'*Unità Italiana*, rettificando tale notizia, pubblica un telegramma nel quale è detto che « Mazzini sta sempre meglio. »

Su questo proposito leggiamo nel *Dovere*:

La salute di Mazzini va sempre migliorando. Oggi sono arrivate in Genova sue lettere colla firma scritta di suo pugno. (*Gazz. di Genova*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Nuova-York, 19 *novembre* (filo transatlantico).

Il grande ospitale dei pazzi a Cleveland è abbruciato.

Hassi dall'Avana che 10 mila insorti occupano tutta la parte orientale dell'isola.

Londra, 20 *novembre*.

Le elezioni finora conosciute danno 283 liberali e 156 conservatori.

Disraeli, eletto ieri a Bukimgamshire, pronunziò un discorso in cui disse che la fiducia della Germania, della Danimarca e della Russia verso l'Inghilterra, indebolita dalla politica di Russell, fu ristabilita dal presente Gabinetto.

La politica di questo è il non intervento, ma non la rassegnazione e tende ad influire sull'Europa in favore della pace.

Il Principe e la Principessa di Prussia stettero due giorni presso il duca d'Aumale a Warwickshire. Visitarono quindi il Principe di Joinville a Twickenham.

Parigi, 20 *novembre* (*notte*).

Dopo Borsa la rendita italiana contrattossi a 57 05.

Il principe e la principessa di Galles arrivarono stamattina a Compiègne. L'imperatore recossi alla stazione a riceverli.

Napoli, 20 *novembre*.

La lava del Vesuvio avanzasi sempre. Un ramo di lava dirigesi sul camposanto di Portici. Le autorità provvedono con attività infaticabile ad ogni emergenza.

Il *Giornale di Napoli* pubblica lettere del prefetto e del sindaco invitanti a soccorrere i danneggiati.

La sottoscrizione municipale continua bene.

Firenze, 20 *novembre*.

La *Correspondance italienne* crede di sapere che è nell'intenzione del principe e della principessa di Piemonte di passare l'inverno a Napoli, da dove andranno per qualche giorno a Palermo. Assicurasi che dopo il primo dell'anno il Re andrà a Napoli.

Nuova York, 20 *novembre* (filo transatlantico).

Notizie da Cuba riportano la voce che gl'insorti siansi impadroniti di Porto Principe.

Berlino, 20 *novembre*.

La *Gazzetta del Nord* dice che non è nell'interesse della Rumania di provocare torbidi per ingrandire il suo territorio. Simile attitudine non risponderebbe alla politica della Prussia. Il dovere della Rumania è di coltivare i buoni rapporti coll'Ungheria.

VARIETA'

PROTEZIONE DEGLI UCCELLI A VANTAGGIO DELL'AGRICOLTURA.

Dappoichè anche in Italia si comincia ad agitare la gravissima questione della *protezione degli uccelli* in vantaggio dell'agricoltura, e uomini benemeriti se ne occupano imitando in ciò i nobili tentativi fatti su questo campo da altre cospicue nazioni, noi ci sentiamo nel dovere di richiamare l'attenzione generale sopra alcune serie riflessioni che troviamo espresse negli *Annali di agricoltura del regno di Prussia*, associandoci interamente a quelle idee e desiderando che venissero ascoltate ed eseguite anche fra noi in Italia.

« Per quanto sieno numerosi i libri che trattano della quistione sulla protezione degli uccelli, dice quel giornale agrario che è l'organo del Ministero di agricoltura di Prussia, pubblicati finora, pure non vi è nessuno ancora che abbia scelta l'unica via giusta, esortando energicamente e con prove stringenti alla protezione degli uccelli e dichiarando utili **tutti** gli uccelli indistintamente.

« In questo modo diventerebbero perfettamente superflui i lunghi elenchi dei nomi degli uccelli e la descrizione sistematica di essi co'loro nomi volgari e latini; cosa che veramente in pratica è assolutamente senza vantaggio alcuno, giacchè nessun fanciullo di scuola, nè alcun'altra persona sarà messa in grado ad imparare a conoscere per mezzo della lettura di un tal libro gli uccelli utili ed a distinguerli dai nocivi, anzi pochissimi sono quelli che leggeranno sino alla fine quegli aridi elenchi e quelle monotone descrizioni. »

Ora se queste idee di quel serio giornale di agricoltura sono vere per la Prussia, paese cotanto istruito ed industriale, quanto più debbono esserlo per l'Italia in cui da una parte il numero degli inalfabeti è spaventevole e dall'altra l'amore e l'interesse per le industrie specialmente per l'agricoltura non sono che nascenti.

Per porre un argine quindi allo sterminio degli uccelli e per salvare l'agricoltura dai funesti effetti di questo vandalismo non vi ha in Italia che un sol mezzo: *la legge.*

Crediamo perciò che sia un dovere della patria stampa intera e dei Comizi agrari tutti di reclamare dal Governo misure energiche e pronte contro tali abusi, emanando e facendo rigorosamente osservare severe leggi contro la caccia col fucile, contro la presa degli uccelli colle reti, contro il dinidare e contro tutti gli altri mezzi infami adoperati per la distruzione e persecuzione degli uccelli.

E siamo certi che il nostro Governo prenderà in seria considerazione tali reclami seguendo il nobile esempio di altri civili Stati, tra i quali citiamo la Svizzera, il di cui Governo, con quel senno pratico e con quell'energia che tanto lo distinguono in tutto ciò che riguarda l'amministrazione del paese, ha assolutamente abolita la caccia dei volatili per tre anni.

Dottor CARLO OHLSEN.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 19 *novembre*. — Gli affari in sete sempre limitati, con alcune transazioni in sete asiatiche.

Oggi passarono alla Condizione 39 balle organzini, 29 balle trame, 38 balle greggie, pesate 30 balle. — Peso totale 10,318 chilogrammi.

LIVERPOOL, 19 *novembre*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermissimo.

Middling Orleans 11 *d.*; Fair Dhollerah 8 1/8 *d.*; Fair Bengal 7 *d.*

MANCHESTER, 19 *novembre*. — Il mercato dei tessuti e filati è fermo.

NUOVA YORK, 18 *novembre*. — Cotone Middling Upland 24 1/4 cents.

Oro, 134 1/2.

NUOVA YORK, 18 *novembre*. — Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 75,000 balle.

NUOVA ORLEANS, 18 *novembre*. — Cotone middling 9 1/2 *d* costo e nolo.

FILADELFIA, 18 *novembre*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 28 1/4 cent. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 19 novembre 1868.

Organzino	colli	11	peso	762 65
Trama	»	1	»	86 70
Greggia	»	6	»	379 75
Articoli diversi	»	2	»	85 01
Totali		20		1355 10

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 415.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(*Nostra corrispondenza*).

18 *novembre*: — In tutte le derrate in generale non si osservò nessun cambiamento dai prezzi dalla scorsa settimana.

La meliga fu molto ricercata, il frumento fu pure assai ricercato.

Mercato molto animato.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

345 ett.	Frum.° 1ª qual.	da L.	22 75	a	23 12	
260 »	Id. 2ª id.	da »	21 67	a	22 35	
57 »	Segala	da »	13 42	a	13 86	
24 »	Avena	da »	10 40	a	10 83	
12 »	Riso	da »	29 24	a	32 48	
250 »	Meliga 1ª qual.	da »	10 83	a	11 26	
215 »	Id. 2ª id.	da »	9 96	a	10 40	

l'ettolitro.

45	Buoi	da L.	7 25	a	7 80	il miriagr.
70	Idem	da »	6 —	a	6 25	id.
22	Vitelli	da »	7 75	a	8 —	id.
36	Idem	da »	7 25	a	7 50	id.
70	Maiali	da L.	80	a	85	caduno.

Borsa di Genova — 20 novembre 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 59 70 a 59 75.

Per fine mese si contrattò da lire 59 80 a 59 90.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per fine mese da lire 77 55 a 77 50.

Le azioni della Banca erano negoziate per fine mese da 1713 a 1715 e per fine prossimo da 1723 a 1725.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 355 a 372 e restarono a 370.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate a 435.

Francia lettera a 106 1/2, denaro 106.

Londra a vista 26 78, a tre mesi 26 61.

Marenghi in contanti 21 32, 33 e per fine mese 21 34.

Borsa di Milano — 19 novembre 1868.

La Rendita, durante tutto il mattino, s'aggirò intorno a 59 95 fine corr. All'ora di Borsa, giunto il corso d'apertura di Parigi in miglioramento di cent. 5, si aumentò a 60 05, ma poi chiuse offerta a 60 con compratori a 59 95.

Il Prestito si negoziò a 77 65 fine corrente.

Le Demaniali a 438.

Le azioni Meridionali nom. a 257 e le relative obbligazioni a 150.

Le obbligazioni dei tabacchi erano negoziate a 434 50 in oro.

I 20 franchi si negoziarono da lire 21 26 a 21 28.

Il Francia da 106 a 106 05 a vista.

Il Londra da 26 55 a 26 58 a tre mesi.

Lo sconto alla Banca di Londra fu portato da 2 a 2 1/2 0/0.

Alla sera dietro il ribasso di Parigi la Rendita valeva 59 72 1/2 fine corr. e 60 fine dicembre.

Il Prestito 1866 valeva 77 50 fine corr.

I 20 fr. da 21 28 chiusero a 21 30.

Borsa di Firenze del 20 *novembre* 1868.

Rendita lettera	—	59 77 1/2
Denaro	—	59 75
Oro lettera	—	21 32
Denaro	—	21 30
Londra lettera a tre mesi	—	26 65
Denaro	—	26 60
Francia lettera (a vista)	—	106 40

Camera di Commercio ed Arti

(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

21 novembre 1868. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del m. in con. (°) 57 25 35 35 20 25 25 25 20 25 30 35 25 20 20 15 (57 25) 57 25 30 35 (57 35). In liq. 57 45 40 pel 30 9bre.

Corso legale 57 25.

Prestito Nazionale 5 per 0/0 C. d. g. p. in c. 77 50, C. d. m. in c. 77 60.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. del m. in c. 82 55 50 60.

Obbligazioni demaniali C. del m. in cont. 439 440 440.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1851. Contratti del m. in con. 80.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 130 133.

Cartelle del Credito Fondiario S. Paolo C. d. m. in c. 425.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 150 50 151 151 25.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 324 50 324 50

Pezzi d'oro da L. 21 26 a 21 33.

(°) Cedola staccata: in seguito alla nota ministeriale del 31 ottobre che autorizzò il pagamento a principiare dal 16 novembre in poi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Il ribasso di ier l'altro alla Borsa di Parigi determinato dall'aumento di sconto sulla piazza di Londra che aveva mandato rilevanti ordini di vendita in quel giorno, si è immediatamente arrestato e iersera stessa il listino ci portava nuova ripresa.

Dovrassi ora credere che si possano quindi innanzi mantenere gli attuali prezzi con la scarsezza evidente del numerario? E quanto si dirà l'approssimarsi della vegnente liquidazione.

Intanto da noi il mercato come non s'era scosso dal ribasso, non ha guari risentito lo aumento di ier sera, e si praticarono all'incirca i prezzi della Borsa antecedente.

La rendita che in principio era domandata a 59 80, restava con pochi compratori a 59 75 contanti e 59 90, 85 per fine mese.

Il prestito a 77 50.

Le azioni Banco Sconto a 134, 133 50.

Le obbligazioni meridionali 150.

I Canali Cavour 324.

Banca Nazionale 1720.

Obbligazioni Ecclesiastiche 82 50.

Divise estere più sostenute.

Oro 21 30-32.

Parigi, 20 *novembre*.

(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0/0	—	71 77
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	56 95
(*Valori diversi*).		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	403 —
Obbligazioni id.	—	233 —
Ferrovie Romane	—	45 50
Obbligazioni id.	—	117 —
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	45 75
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	142 —
Cambio sull'Italia	—	5 3/4
Credito mobiliare Francese	—	293 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	—	425 —

Vienna, 20 *novembre*.

Cambio su Londra	117 —

Londra, 20 *novembre*.

Consolidati Inglesi	94 1/8

TEATRI

Carignano (ore 7 1⁄2) — Opera *Dinorah* — Ballo *Un fallo*.

Vittorio Emanuele (ore 7 1⁄2). Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *L'Odalisca*.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia Moynadier rappresenta: *Le fils de famille* — *Le souliers de bal*.

Au bénéfice d'un père de famille.

Gerbino (ore 7 3⁄4) — La drammatica compagnia Salvini-T. rappresenta: *Linda di Chamounix*.

Rossini (ore 7 1⁄2) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Don Martin*.

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta — *La granduchessa di Gerolstein* — *Gli amori di un fotografo*.

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *I morti corrono*.

Da vendere

anche con more.

Fabbrica ad uso di carderia con o senza macchine, sita in Pinerolo, della forza di 30 cavalli circa.

Per le trattative:

In TORINO presso i **Fratelli Galoppo**, in PINEROLO presso il signor causidico **M. Sardi**. 4854

DA VENDERE

Quattro cascine e boschi cedui nel circondario d'Alba. — Recapito studio notaio **Operti**, via Dora Grossa, 23. 4787

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì, 24 novembre, si riapriranno gli incanti per la vendita di pegni in effetti d'argento, ori, gioie, diamanti, orologi ecc., fatti nel mese di aprile scorso. 4860

Da vendere in Torino

tanto unitamente che separatamente

1° Terreno fabbricabile, di are 9, 12 (tavole 24), presso il Ponte Dora, in prospetto alla casa detta l'*Aurora*, ed in vicinanza al laboratorio della Strada Ferrata di Ciriè.

2° Nuova casa ivi attigua, composta di sei camere, cantina e giardino, con pozzo d'acqua viva, della superficie di are 9, 12 (tavole 24).

Far capo dal notaio ZERBOGLIO, via Basilica, N. 9. 4890

Incanto volontario

Martedì, 24 corrente, alle ore solite, via Palazzo di città, N. 8, piano 1°, si venderà una quantità di mobili di ogni genere, lingerie ed altri.

4878 Giuseppe Cavalli estimatore giurato.

CASA civile da vendere in Vercelli. Per le informazioni dirigersi al proprietario sig. causidico **Filippo Macotto**. 4683

GRANDE DEPOSITO

DI CARBONI FOSSILI E COKE

VIA SALUZZO, N. 25.

Recapito dalla Ditta proprietaria **G. Tholozan e Compagnia**, VIA NUOVA, N. 22. 4852

Città di Cherasco

Nel giorno 3 venturo dicembre avrà luogo un incanto privato di N. 685 piante la maggior parte quercia da costruzione.

Per la visione di dette piante e relativi capitoli d'incanto, dirigersi alla cascina Siccardo Sui di Cherasco oppure presso il sottoscritto.

4805 Garesio *Agente*.

Da vendere Un bel **cavallo** da sella, di razza distinta. — Dirigersi a Luigi Gallina, via Lagrange, N. 20, 2° piano.

Da vendere Un elegante **Brougham**, in ottimo stato. — Dirigersi al signor Tamagnone carrozzaio, Corso Principe Umberto, N. 2°. 4812

CORSI diurni e serali di lingua francese e di computisteria, presso **F. PIC**, professore alla R. scuola di Po — **Torino, via Bottero, N. 18, piano 2°.** 3072

Incanto volontario

Alli 28 corrente novembre ed alle ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio cav. Giuseppe Turvano, via Santa Teresa, N. 12, si venderà ai pubblici incanti una **Casa** con tetto adiacente, sita nel Borgo Dora di questa città, del reddito di circa lire **1100**. L'incanto verrà aperto al prezzo di lire **6000**.

Per maggiori informazioni dirigersi al notaio suddetto. 4893

Prestito a Premi della Città di Napoli

Deliberazione Municipale 12, 13, 18 settembre 1868

Approvato con Regio Decreto

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA.

per 163,000 Obbligazioni di 150 Fr. in Oro caduna rimborsabili alla pari in **50** anni, emesse a **120** franchi in **oro fruttanti 7 franchi annui** in **oro** con **114** estrazioni, tutte **con premi** di franchi **100,000 - 70,000 - 50,000 - 40,000 - 35,000 - 25,000** ed altri minori da **20,000** a **250**. I premi, rimborso ed interessi sono pagabili in **oro** oppure in carta al cambio del giorno a scelta del portatore dei titoli.

La prima Estrazione con premi di 100,000 ecc. ecc., avrà luogo **eccezionalmente il 2 gennaio 1869**.

I titoli sono esenti da qualunque ritenuta presente o futura di qualsivoglia specie.

Il pagamento degli interessi, dei premi e delle Obbligazioni estratte si fa in **oro** semestralmente ogni 1° maggio e 1° novembre in Italia ed all'Estero.

Le Estrazioni sono trimestrali e semestrali ed avranno luogo presso il Municipio di Napoli.

Versamenti

Franchi **20** — all'atto della sottoscrizione
» **20** — all'atto della ripartizione delle Obbligazioni sottoscritte
» **20** — dal 10 al 15 febbraio 1869
» **20** — dal 10 al 15 maggio 1869
» **20** — dal 10 al 15 agosto
franchi **20** — meno **3 50** per interesse maturato, cioè
» **16 50** dal 10 al 15 novembre

Totale Fr. **116 50** in **oro** oppure in carta al cambio del giorno in cui vengono effettuati detti versamenti contro consegna di un'Obbligazione con godimento 1° novembre prossimo.

Per un titolo liberato all'atto del riparto si pagherà fr. **116 50** compreso il versamento di sottoscrizione e si ha diritto ad un'Obbligazione con godimento interessi dal 1° maggio p. v. equivalente ad un bonifico del 6 0⁄0 d'interesse sui versamenti fatti in anticipazione.

La sottoscrizione sarà aperta nei giorni **18, 19, 20, 21** novembre

A **Napoli** presso la **Cassa Municipale** e presso il **Banco di Napoli**
A **Firenze** » i signori fratelli Weill-Schott
A **Milano** » » figli Weill-Schott e C.
A **Torino** » » **J. A. Lachaise e Ferrero.**

I prospetti si distribuiscono gratis. 4797

Avviso di Secondo Incanto

per l'affitto del Molino Demaniale di Santhià.

In seguito al fatto aumento del ventesimo sul prezzo, a cui venne nel primo incanto deliberato l'affitto del suddetto molino, di ragione della fallita Compagnia del Canale Cavour con decorrenza dal 1° gennaio 1869, si procederà ad un nuovo e definitivo incanto alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 27 corrente novembre nello studio del signor notaio Varese in Santhià.

Gli aspiranti potranno prendere visione del relativo capitolato d'oneri nello studio predetto o negli uffici dei Canali stabiliti in Vercelli ed in Saluggia o presso la Direzione della Compagnia stessa in Torino, piazza San Quintino, N. 1. 4780

Salute ed energia restituite senza spese,

mediante la deliziosa farina igienica

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.

Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Cura n. 69,421

Firenze, il 28 maggio 1867.

Caro Sig. Barry du Barry C.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se verranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva GIULIA LEVI.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314.

Gateacre, presso *Liverpool*.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

MISS ELISABETH YEOMAN.

N. 52,081: Il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La *Revalenta Arabica* DU BARRY ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. COMPARET, parroco. — N. 65,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una terribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 e 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: Il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: Il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1⁄4 chil. fr. 2 50; 1⁄2 chil. fr. 4 50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1⁄2 fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. — Contro vaglia postale. Anche la qualità soprafina.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

DEPOSITI: *Torino*, Mondo, Taricco, Achino, Vinardi, Gazzetta del Popolo, Costa e Zoj, Origlia, Alloati e figli, Bertone, Bonzani, Faccio, Giustetti, Cagini Guglielmini — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino — Usseglio(?), Liprandi, Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Cuneo*, Forneris, Ancelini — *Chiavasso*, Clara — *Como*, Pagliardi — *Firenze*, Cassoni, Signorini Roberts — *Genova*, Carlo Bruzza, Isolabella e Perni — *Fossano*, Gerbaldi — *Ivrea*, Methier — *Lodi*, Meroni — *Milano*, Bonacina, Zanoni, Bossi, Manzoni e C. — *Novara*, Jacometti, Semagliano — *Piacenza*, Zancani, Martelli — *Pinerolo*, Badariotti farmacista — *Stradella*, Sabbia — *Vercelli*, Ferri.

VENDITA

Nel giorno 3 del prossimo mese di dicembre, nell'ufficio della regia pretura della sezione Borgo Dora di questa città di Torino, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico volontario incanto di un podere posto sulle fini di questa stessa città, regione Maddalena, composto di campi e di prati irrigui, della complessiva superficie di ettari 9, are 24, cent. 10, e di un grandioso fabbricato civile e rustico posto in prossimità della cinta daziaria, con giardino e prati annessi formanti con esso un solo aggregato della superficie di ettari 2, are 11, cent. 89, tutto cinto da muro.

Il prato è attraversato da un corso d'acqua capace d'essere utilizzato per forza motrice.

Li beni si espongono all'incanto in cinque lotti sulli seguenti prezzi, cioè:

Il lotto 1° di . . . L.	1500
Il lotto 2° di . . . »	6500
Il lotto 3° di . . . »	16000
Il lotto 4° di . . . »	8000
Ed il lotto 5° composto di fabbricato civile e rustico ed annessi prato e giardino, il tutto cinto da muro, di »	22000
Totale L.	54000

Per li maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. cancelliere della suddetta pretura, o al sig. cav. Giovanni Battista Dogliotti procuratore capo in via Doragrossa, num. 37.

4815

(Dalla Gazzetta Ufficiale di Vienna Austria).

COUPONS

Sulla domanda del signor Julius Weber di Vienna, rappresentato da sig. Dr Wiedenfeld, l'I. R. tribunale provinciale di detta città, ha concessa l'ammortizzazione dei 20 coupons scaduti al 1° luglio 1868, del valore ciascuno di 3 fior. ovvero 7 franchi 50, appartenenti alle seguenti obbligazioni di priorità, di 500 fr., delle ferrovie del Sud dell'Austria, e pretesi smarriti:

N. 68150, 184799, 184820 e 184821 serie *K*.

N. 186492, 296131 serie *H*.

N. 371869, 371870, 371871, 371872, 371873, 482611, 472382, 472383, 472384, 633976, 633978, 633992, 634819 e 634828 serie *J*.

Coloro che vogliono vantare diritti sui detti coupons, sono diffidati a farlo entro un anno sei settimane e tre giorni dalla data del presente, scorso il qual termine, sopra nuova domanda dell'instante, saranno i detti coupons dichiarati ammortizzati.

Vienna, 22 settembre 1868.

4789

Gran Salone (con pavimento in noce) da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o serralmente, con gas, pianoforte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via dei Ripari, N. 7, piano terreno.

LEZIONI

DI VIOLINO E CHITARRA

nei giorni di giovedì e domenica di ogni settimana, a principiare dal 1° di novembre in poi, per comodo di quei giovani che frequentano le scuole pubbliche.

Onorario mensile, da pagarsi anticipatamente, **L. 5**. — Per gli altri giorni il prezzo è da convenirsi, e a norma delle lezioni che prenderanno — Il maestro si reca pure a dare lezioni nei collegi a prezzi moderati. — Dà pure lezioni d'accompagnamento agli allievi ed allieve di Pianoforte a **L. 1** caduna. — Recapito via di Po, N. 46, piano 1°, dal maestro **Giovanni Marchesa.**

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi.

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000
Orologi d'oro da L. 60 a L. 800
» argento da L. 25 a L. 150
COMPRA ORO ED ARGENTO. 4374

TORINO **FRATELLI BOCCA** FIRENZE

LIBRAI DI S. M. IL RE D'ITALIA

PROPOSTA

DI UNA RIFORMA GOVERNATIVA ED AMMINISTRATIVA

NEL REGNO D'ITALIA

Prezzo Franchi 1 50

Si spedisce franco in tutto il Regno contro vaglia di detta somma.
4814

Fratelli MATTEODA Meccanici

Via di Po, N. 29, casa dell'Ospizio di Carità

Laboratorio di stromenti di precisione per **Geodesia, Fisica, Matematica, ecc.**

Assortimento di articoli pel disegno.

Nello stesso laboratorio si eseguisce pure qualsiasi lavoro di meccanica su disegno e modello, a prezzi discreti. 4227

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

D'OGNI GENERE

di **pagliariccì elastici** in varie forme, **tessuti** in **cotone** ed in **filo** per **materassi** e **tende**, come pure **tessuti elastici** per **calzatura** per il consumo dei **Calzolai**. — Tiene pure Deposito di **lane e crini** per **materassi**, tanto all'ingrosso come in dettaglio presso **WEBER ENRICO.**

DEPOSITO Corso a Piazza d'Armi, N. 12, casa Spurgazzi.

FABBRICA Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.

TORINO 4109

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Avviso di nuovo incanto.

Stante il seguito aumento del vigesimo sul prezzo di deliberamento dei lotti di ceduo e piante nei boschi di Casanova (Carmagnola) e nel podere Fraschetto (Cercenasco) descritti nell'avviso d'asta del 25 settembre scorso, sotto i nn. d'ordine I, V, VI, IX e X, si procederà al mezzodì del 12 dicembre 1868, nell'ufficio del Regio Economato Generale in Torino, via San Filippo, N. 12, a nuovo incanto degli stessi lotti ed al successivo deliberamento a favore del miglior offerente sotto l'osservanza del relativo capitolato visibile in Torino nel predetto uffizio, ed in Casanova presso quello Economo locale.

L'asta si aprirà sul prezzo infranotato, cioè: pel lotto primo di L. 2562, pel quinto di L. 2525 25, pel sesto di L. 1470, pel nono di L. 2756 25 e pel decimo di L. 2241 75.

Le offerte non potranno essere minori di L. 5 e dovranno essere guarentite con un deposito di L. 300 in denaro od in effetti pubblici dello Stato al portatore, ovvero con un vaglia regolare. 4885

LEÇONS DE LANGUE FRANÇAISE

UNE DAME PARISIENNE donne des leçons de langue française au moyen d'une méthode tout-à-fait nouvelle qui accélère et facilite beaucoup **l'étude de cette langue** — **Leçons de lecture et de conversation.** S'adresser rue Grosse Doire, N. 1, au 1er étage.

NB. Pour les renseignements venir de une heure à trois. 4417

CARTONI SEME BACHI

Originario del Giappone, pel 1869

La Ditta **ALCIDE PUECH** di Brescia, avvisa l'arrivo dei suoi Cartoni. — Il prezzo fissato per i sottoscrittori è di **L. 22** al Cartone.

Rivolgersi a

TRUCHELLO	presso	il signor	BALLERINI Benvenuto
MEZZANA-BIGLI	»	»	DOGLIA Giovanni
NOVARA	»	»	CAROTTI Marco
SANNAZZARO	»	»	GROSSI Giacinto
VO. PEDO	»	»	FEZIA Carlo
CANDIOLO	»	»	GHIONE Giuseppe
MORZASCO	»	»	MAZZA Giuseppe
MONASTERO-BORMIDA	»	»	BARBERO Alessandro
RACCONIGI	»	»	CUCCHI Benedetto
GAVI	»	»	MARENCO Luigi
CARMAGNOLA	»	»	A. BERTERO e G. B. GALLO
SALUZZO-STAFFARDA	»	»	ARDY Bartolomeo

4880

Il giorno 22 novembre uscirà in Firenze

IL

GAZZETTINO UNIVERSALE

Foglio quotidiano di tutti i fatti più importanti d'ogni parte del Regno e dell'Estero — **ARTICOLI** — **ILLUSTRAZIONE** — **CORRIERE DI FIRENZE** — **CRONACA**, Aneddoti appunti — **PROFILI** degli oratori parlamentari — **FATTI DIVERSI** delle Provincie, corrispondenze, telegrammi particolari — **CRONACA GIUDIZIARIA**, Relazione stenografica dei processi più importanti del Regno e stranieri — **BOLLETTINO** delle scienze, arti, industrie, commerci — **BIBLIOGRAFIA** — **RELAZIONE** di feste, spettacoli, esposizioni, ecc.

APPENDICE quotidiana, Romanzi, Novelle, Varietà.

IL GAZZETTINO UNIVERSALE offrirà la cronaca più completa d'ogni avvenimento dei due mondi.

Le associazioni fuori di Firenze; il mese L. **2** — Trimestre L. **5 80** — Semestre L. **11 50** — Anno L. **22**.

Presso i principali Librai, o con vaglia postale all'Amministrazione, via del Castellaccio, 12. 487

Torino — Tip. G. Favale e C.